Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Varese

www.livingislife.com - www. livingislife.tv

Living

IS LIFE

DICEMBRE/GENNAIO 2010 - NUMERO 47 - COPIA OMAGGIO

Organo Ufficiale di comunicazione della:

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese

REAL ESTATE
il top del mercato immobiliare varesino e non solo

LIVING INSIDE
Alla scoperta di casa Nacrì

ESCLUSIVO
Anna Kanakis, eros e pathos

Wishing
IS LIFE

UN AUGURIO SPECIALE DA LIVING

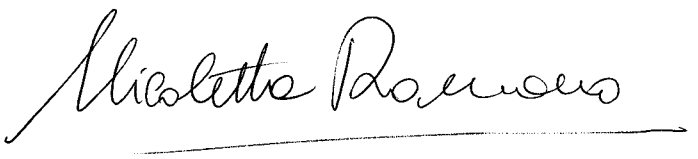
Il rosso e il nero

Un 2009 dai colori stendhaliani si sta spegnendo senza fuochi d'artificio.
Un anno nero con i conti in rosso per milioni di gente al verde... dodici mesi ove gli estremi hanno dominato la scena, a volte in positivo, molto più spesso in negativo.
Si suol dire che è nelle difficoltà che l'uomo rivela le sue capacità reali. Per uno strano gioco delle parti, i media si sono tuffati a pesce in inquietanti fatti di cronaca accompagnati da torbidi "love affairs". Insomma anche l'informazione annaspa. Se i lettori si devono quotidianamente sorbire omicidi e ed escort in prima pagina significa che la situazione è grave. Ma ci sarà pur qualcos'altro oltre le mura di Verona, come recita Shakespeare.
L'ecosistema del pianeta è più che minacciato, il mondo rigurgita di conflitti dimenticati, di bimbi affamati, di prigionieri dimenticati che meriterebbero i titoli di testa. Ebbene no, le donnine ormai s'impongono e con quale "finesse"!
Almeno fossero come le eroine raccontate da Colette e trasposte nel film "Chéri", passato completamente inosservato, come spesso accade da noi per le produzioni d'oltralpe. Un ritratto di escort primi novecento che mostra delle "cocottes de luxe" che non dovevano essere solo belle ed esperte nell'arte amatoria ma anche impregnate di bon ton, colte e amanti dell'arte. E, soprattutto, dotate di una grande discrezione. Ricordo che al tempo del mio soggiorno all'estero, un arguto aristocratico parigino mi disse, a tal proposito: "les 'Dames' " sono lo specchio dei tempi: più questi si degradano, più lo stile viene a mancare lasciando spazio alla volgarità".

Ora che siamo prossimi al Natale, l'evento più importante per il Cristianesimo, auguriamoci che si spengano le luci della ribalta di questa patetica Commedia Umana. Ritroviamoci nel 2010 un pò più saggi, con toni più bassi e con un pizzico di umiltà, qualità ormai messa in soffitta e da rispolverare prontamente!
E' questo l'augurio sincero che formulo a tutti i nostri fedeli lettori aggiungendo uno splendido messaggio natalizio appena ricevuto dalla Fondazione Nidoli.
"Tanta è la nostra umana stoltezza e imprevidenza che immaginiamo la grazia divina essere finita.
E perciò tremiamo…Ma viene il giorno in cui i nostri occhi si aprono e vediamo e capiamo che la grazia è invece infinita.
La grazia, amici miei, ci chiede soltanto di aspettarla con fiducia e di accoglierla con riconoscenza".
Karen Blixen, "Il pranzo di Babette".

Un caloroso arrivederci a febbraio!

Il direttore



PALAZZO MERA-GORINI

SPAZIO MERA GORINI

PALAZZO MERA-GORINI

MERA GORINI UFFICI

Nel cuore di Varese

Nuovo centro servizi polifunzionale
uffici temporanei e servizi di segreteria

Via Bernascone, 18 - 21100 Varese

PALAZZO MERA-GORINI

MERA GORINI UFFICI

Per informazioni: Numero verde 800 089 443

GRUPPO PIEMME

INIZIATIVE IMMOBILIARI

PALAZZO MERA-GORINI

SPAZIO MERA GORINI

SOMMARIO DICEMBRE-GENNAIO 2010

Le CASE SCELTE da LIVING

Alla scoperta di Casa Nacrì 36

Casa Verdi, la forza del destino 56

FOCUS

Scuola Montessori per le generazioni future 48

Anna Kanakis: eros e pathos 67

ARCHITETTURA

Charme e ritorno al passato agli Orti dei Boderi 26

Nuova piazza pedonale a Busto Arsizio 28

Bauhaus come fonte d'ispirazione 30

VIAGGI

Due varesini sul cammino di Santiago de Compostela ... 61

Moranditour diventa ambasciatore delle Fiandre 22

ARTE

Cicoli e Angeleri - a cura di Associazione Liberi Artisti 10

"Materia": l'ingegnere, l'artigiano, l'artista 35

COSTUME & SOCIETÀ

Un pensiero natalizio - a cura di Fabrizio Bossi 7

Abitare il Natale - a cura di Don Walter Zatta 9

Il futuro si guadagna col presente - a cura di F. Colombo 13

Un augurio civile - a cura di Fabio Bombaglio 15

Gioco d'azzardo - a cura di Antonio Laurenzano 17

L'abbraccio della dolcezza - a cura di M. Cristina Coppa 19

L'albero che voleva essere albero - a cura di Daniele Zanzi ... 21

Living stone - a cura di Le Muse gioielli 70

L'unione fa "più" forza - a cura di Totò Badini Borromeo 75

Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver 76

Amore usa e getta - a cura di Paolo Soru 77

BENESSERE

A Rivabella sinfonia di un nuovo mondo 43

Cure omeopatiche dal dentista - a cura del Dott. F. Giboli 47

Relax e benessere a Laguna Blu 52

BUSINESS

Ass. Piccole e Medie Imprese - a cura di Matteo Campari 32

SPORT

Alessio Rovera, un giovane nato per vincere 50

IL CARNET DI LIVING 79

Direttore responsabile: Nicoletta Romano /
Mail: direttore@livingislife.it

Segretaria di redazione: Emanuela Iaquinta - Tel 0332 230990 /
Mail: redazione@livingislife.it - info@livingislife.it

Collaboratrice di redazione: Federica Bruno

Sito e Web Tv: Ugo Danesi
www.livingislife.com - www.livingislife.tv

Collaboratrici esterne: Elena Bertolaso

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Alberto Lavit - Alberto Bortoluzzi - Ugo Danesi

Coordinamento pubblicità:
Mail: commerciale@livingislife.it

Editore: LISL SRL
Cortile Veratti - Corso Matteotti 53 - 21100 Varese

Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISL s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISL s.r.l.

Foto di copertina: scatto aereo dell'architetto Piero Rossi d'Albizzate del Lago di Varese ghiacciato.

www.cherries.it

Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.

Bossi
immobiliare

Piazza Podestà, 3 - 21100 Varese - Tel. 0332 281724 - Fax 0332 283591

FOTO DONATO CARONE

Un pensiero natalizio

A CURA DI FABRIZIO BOSSI

Buon Natale • Felice anno nuovo • Buon Natale • Felice anno nuovo • Buon Natale • Felice anno nuovo •

Pasticceria Dolcezze

servizio catering

Vista panoramica Garden Golf Villa La Pineta, Morosolo (VA)

Partner:

RUFFATO
NOLEGGIO BIANCHERIA

via Adige, 1 - 21043 Castiglione Olona (VA)
tel./fax +39 0331 857700 - cell.: 329 8609920
www.ruffatonoleggi.com
info@ruffatonoleggi.com

DOLCEZZE snc
via Garibaldi 5 - 21040 Caronno Varesino (VA) - tel. 0331 981681
www.dolcezzecatering.com - info@dolcezzecatering.com
www.villalapinera.com - tel. 340 6912400
www.hermitagevarese.it - tel. 0332 313273

Abitare il Natale

A CURA DI DON WALTER ZATTA - PARROCO DELLA CHIESA KOLBE DI VARESE

Vi ricordate quando, bambini, aspettavamo il Natale! Ogni anno era una festa, attesa e desiderata. E per prepararsi, cosa meglio che scrivere la letterina a Gesù Bambino.
Si strappavano le pagine centrali del quaderno, quello di "bella scrittura", facendo ben attenzione a che le graffette non aprissero inutili strappi e poi, via di lena, a scrivere e a disegnarci sopra le cose più belle, i nostri pensieri, le attese, le speranze che il Natale sapeva alimentare nei nostri piccoli cuori…
Poi col passare del tempo Gesù Bambino è stato "sfrattato" da un buon vecchio, dalla barba bianca, che fa tanta tenerezza! Invece di una povera stalla, abita in un megastore; è tutto vestito di rosso, forse per la vergogna di aver soppiantato il Bambinello, ma comunque lui e la Befana fanno sempre coppia fissa come al… Grande Fratello.
Oggi, non più bambino, riprendo in mano la penna e ti scrivo …
Caro Bambino,
ora che di nuovo nasci bambino sulla Terra, visto che è un pò di tempo che manchi da questo mondo, ti voglio avvisare di come vanno le cose da noi.
Non nascere in Europa che troppo spesso si dimentica delle sue origini cristiane:
e poi qui da noi i bambini stanno diventando una vera rarità. Rischieresti di passare i tuoi pomeriggi in qualche grande magazzino alla ricerca di un presepe che non c'è più, perché offende la sensibilità degli altri o se ancora lo fanno, rischi di trovarci una verza o un melone o un frutto esotico visto che per molti oggi è più importante proteggere la natura e gli animali che gli uomini.
Tu che sei l'Agnello mite del servizio.
Non nascere nel Nord America: ti insegnerebbero che il tempo è denaro, che tutto può essere ridotto a business, anche la natura, che ogni uomo «ha un prezzo». Ti metterebbero solo solo davanti alla Tv riempiendoti di pop corn e merendine e ti educherebbero a essere competitivo. Spesso poi le loro chiese sono deserte e ti verrebbe una grande malinconia.
Tu che sei il Principe della pace.
Evita l'Africa: ti capiterebbe di nascere con l'aids o di venir rapito e arruolato in un esercito di bambini oppure di finire profugo in un Paese non tuo per scappare a delle nuove stragi degli innocenti.
Tu che sei il Signore della Vita.
Evita l'America Latina: finiresti bambino di strada oppure ti sfrutterebbero per tagliar canna da zucchero o raccogliere caffè e cacao senza mai poter mangiare una sola tavoletta di cioccolato.
Tu che sei il Signore del creato.
Evita anche l'Asia: ti metterebbero «a padrone» lavorando quattordici ore al giorno per tappeti oppure scarpe, palloni e giocattoli da regalare... a Natale... ai bambini del mondo, e tu andresti scalzo e giocheresti a calcio con palloni di carta o pezza.
Tu che sei il Padrone del mondo.
Ma soprattutto **non nascere di nuovo in Palestina:** alcuni ti metterebbero un fucile, altri una pietra in mano e ti insegnerebbero a odiare i tuoi fratelli... figli dello stesso Padre:
Tu che sei l'inviato dal Padre per darci il suo amore misericordioso.

Caro Bambino, a pensarci bene, devi proprio rinascere in tutti questi posti nei cuori dei bambini e dei grandi perché, come hai fatto tu stesso, Dio potente che diventa bambino impotente, rinascano anch'essi: piccoli, innocenti, veri.

Buon Natale caro Gesù Bambino... anche da tutti noi di Living...

PIERO CICOLI

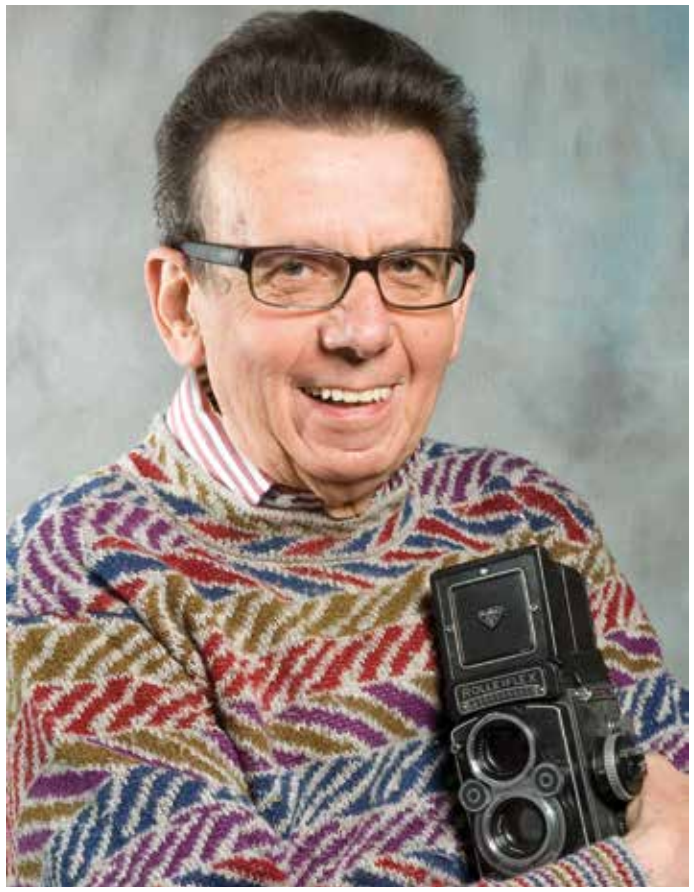
Piero Cicoli nasce a Urbania nelle Marche nel 1939. Frequenta l'Istituto di Belle Arti di Urbino dove si diploma in Litografia e in Ceramica. Dal 1971 al 1994 è docente di Discipline Pittoriche al Liceo Artistico "A. Frattini" di Varese. Dal 1995 al 1999 è titolare di una cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti "A. Galli" di Como. Ha avuto importanti contatti di lavoro con i maggiori Editori d'arte come: Rizzoli Arte, Mondadori Arte, Art and Publishing, Italcambio, Torcular, Gold Market, Il Torchio di Porta Romana, Antico Frattini Editore, Lithobottega, Antico Torchio, Edizioni del Cappello.
Dal 1965 espone in numerose rassegne personali e collettive in Italia e all'estero.
Sue opere si trovano in collezioni private raccolte pubbliche e in Chiese.

"Quando la personalità di un artista è cosa schietta, saldamente legata -pur senza negare nulla all'immaginario- ai convincimenti che nascono dalle esperienze della vita, questi ultimi diventano una radice profonda e irradiante che accompagna l'autore in tutte le fasi, più o meno diversificate, della sua ricerca.
Di Piero Cicoli ricordo il primo incontro, avvenuto nel corso di una 'personale' promossa presso la Sala Rossi del Liceo Artistico 'Angelo Frattini' di Varese, dove è stato per molti anni apprezzato docente. Una mostra che mi è rimasta impressa nella mente, per la subitanea partecipazione che richiedeva all'osservatore, grazie al linguaggio diretto fatto di segni in grado di scalfire, andando al di là delle apparenze, e ad una trama di colori puri e laceranti, ma spontaneamente mantenuti entro un estremo equilibrio complessivo, senza nulla togliere al vigore della composizione.
Quella matrice, riportata in modo istintivo sulla tela o sulla carta, aveva in sé le stimmate dell'uomo, della sua avventura tra contraddizioni e speranze, gravame fisico e aspirazione alla trascendenza.
Così, le sue composizioni, indipendentemente dal soggetto, finiscono per essere un tramite che riconduce alla precarietà dell'esistenza, anche quando sfocia nelle trame dell'astrazione, perché al di là della scansione visiva, intendono portare alla luce dei fatti, degli eventi umani, una irrequietezza di fondo che nasce da una asseverata interdipendenza fra gli esseri e le cose, arrivando -attraverso i valori del colore, l'intersecarsi dei piani, la presenza di allusivi riferimenti naturalistici- ad un lirismo lucido ed intenso."

Ettore Ceriani

Piero Cicoli, Via Pola, 12 - 21100 Varese - tel.0332 331511 - e-mail piero.cicoli@libero.it www.pierocicoli.it

FRANCO ANGELERI



Franco Angeleri è un fotografo per passione che vive a Besozzo. La sua ricerca fotografica si concentra sopratutto sulle bellezze del territorio e sull'ambiente naturale del Varesotto. Tra i soggetti affrontati e presentati nelle sue numerose mostre personali e collettive, meritano una menzione particolare: "Il bosco", nei suoi diversi aspetti e stagioni, "Il lago di Monate" e una suggestiva raccolta di macrofotografie "I fiori del mio giardino".

Particolarmente apprezzata la mostra fotografica personale realizzata da Angeleri nel 2008 sulla Pro Locomotiva alla stazione di Gavirate, avente come soggetto il mulino di Cocquio Trevisago. La ricerca, la tecnica ravvicinata della macrofotografia e l'esaltazione del dettaglio emergono chiaramente anche in questa circostanza. Grande attenzione Angeleri l'ha rivolta anche alla "sua" Besozzo, curiosando tra i cortili storici e tra i tesori nascosti del paese, in un viaggio affascinante alla riscoperta del tempo che fu. Nei lavori di Angeleri non mancano poi soggetti curiosi quali scarpe e cappelli, senza dimenticare la bevanda più consumata dagli italiani, il caffè.

Dal 2007 fa parte dell'associazione liberi artisti della provincia di Varese. In queste pagine di Living, Angeleri presenta due immagini a colori del lago di Monate, in cui l'autore testimonia ancora una volta il suo legame affettivo per questo meraviglioso specchio d'acqua; "Una virtuale stretta di mano" e "Dreaming" i titoli volti ad esprimere anche a parole le sensazioni che solo questo lago riesce a trasmettere.

Sempre a colori, Angeleri presenta due elaborazioni di immagini "Folgorazione" e "Gomorra", con un intervento sul negativo a cui è seguita una ristampa. Angeleri si esercita poi con il bianco e nero, immortalando due oggetti della quotidianità e rendendoli in qualche modo animati: una lampadina bruciata, battezzata ironicamente "Ella fu" e un interruttore in "Black out". È l'elemento grafico ad unire idealmente le foto presentate su Living.

Matteo Fontana

casa • ufficio • comunità • antichità • restauro

raimondi arredamenti

via Garibaldi 47 • 21050 Marnate • tel. 0331 600422 • telefax 0331 604390
email info@arredamentiraimondi.it • www.arredamentiraimondi.it

FOTO DI ENZO LAIACONA

“Il futuro si guadagna col presente”
Samuel Johnson

A CURA DI FRANCO COLOMBO - PRESIDENTE CONFAPI VARESE

Siamo giunti alla fine dell’anno, tempo di bilanci e di riflessioni.
In questi mesi molto abbiamo detto circa la quotidiana difficoltà delle imprese, delle piccole e medie imprese, di sopravvivere e superare quella che da tutti viene definita la crisi più difficile che il nostro sistema economico abbia mai conosciuto.
Molte aziende non sono resistite e tante professionalità e capacità di fare sono andate perse.
Qualcuno potrebbe pensare che sia nelle cose, una sorta di selezione naturale tra chi è più forte e resiste e chi è più debole e soccombe e quindi con una buona dose di fatalismo pensa che il mondo in fondo vada così da sempre.
Personalmente credo che ogni azienda chiusa sia una perdita grave, per il nostro territorio e per la nostra economia ed è la dimostrazione che non si è fatto abbastanza per aiutare chi ne aveva realmente bisogno.
Quando su un territorio si vuole chiudere una scuola, un ospedale, una realtà sociale da tutti vista come positiva ci sono mobilitazioni, comitati, articoli, petizioni e via discorrendo perché dalla comunità viene percepito la perdita di un valore.
Quando chiude una piccola e media impresa, sistemate le pratiche per i collaboratori dipendenti, tutto tace, l’opinione pubblica annota e dimentica e chi magari ha contribuito per decine di anni al benessere di un territorio si trova solo.
Nelle decine di incontri pubblici ai quali abbiamo partecipato come rappresentanti del mondo imprenditoriale ho avuto modo di ascoltare molte ricette di azioni utili ad uscire dalla crisi. Molte di queste sono state attuate, tante non hanno avuto gli effetti sperati ed altrettante sono rimaste lì, sospese fra dichiarazioni di intenti e belle promesse.
Ma se vogliamo un futuro lo dobbiamo costruire oggi. La via delle riforme vere di un modello di amministrazione pubblica che non è più sostenibile va fatto ora. Ci hanno detto che dovevamo cambiare il modo di fare impresa senza capire che il vero cambiamento necessario è quello del modo di amministrare il Nostro Stato.
Ancora oggi e troppo spesso le Istituzioni hanno lasciato sole le imprese, i loro imprenditori, alcune Associazioni di rappresentanza imprenditoriale a combattere con fisco, burocrazia, banche, concorrenza sleale.
E tutto il nostro lavoro è stato spendere energie e risorse per tenere duro, per andare avanti perchè sappiamo che il nostro lavoro, in fondo, è importante per noi, i nostri collaboratori, il nostro territorio.
Ed allora il pensiero corre al 2010, il fatidico anno che dovrebbe sancire l’uscita dalla crisi e l’inizio di una, forse timida, ripresa. Un anno che deve essere quello delle riforme, del cambiamento dei rapporti con le banche, della ripresa della fiducia dei consumatori, del costruire qualcosa che valga per gli anni a venire.
Altrimenti questa crisi, oltre ai danni che sentiremo per lungo tempo, non avrà insegnato nulla.

"Azienda premiata 2007"

LOMBARDIA
ECCELLENZA
ARTIGIANA

Artis

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)
Via A. De Gasperi, 40
Tel. 0332-977439
Fax 0332-978239
info@falegnameriabina.it

FOTO DONATO CARONE

Un augurio civile

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Tra le espressioni di uso corrente la "qualità della vita" è una di quelle che mi piacciono meno: con "territorio" e "quant'altro" è diventata uno degli indicatori del linguaggio burocratizzato cui ci stanno abituando.
Fuori dell'uso medicale - sanitario, mi sembra espressione caratterizzata dalla volontà di assegnare parametri oggettivi, misurabili e comparabili alla disponibilità di cose, di servizi, di opportunità, ecc senza riferimento possibile al modo in cui le cose, i servizi e le opportunità vengono percepiti.
Mi fa subito pensare a quando - nei primi anni '70 - assistevamo alla celebrazione del mito della Svezia dove lo Stato pensava a tutto, metteva a disposizione l' asilo nido e la residenza per la terza età, dove le scale avevano il corrimano alto per gli adulti e quello basso per i bambini, dove avrebbe dovuto vivere la gente più felice del mondo a dispetto dei suicidi giovanili, dell'alcolismo e altri sintomi di profonda sofferenza.
Il Natale - fuori dal suo profondo significato religioso - è stato inteso, e non certo da oggi, come giorno speciale dell'abbondanza, dei regali, delle manifestazioni convenzionali di affetto, come la festa della tredicesima che, sulla base delle rilevazioni econometriche e delle statistiche, **dovrebbe costituire il picco massimo di "qualità della vita" nel corso dell'anno.**
Lontana da me la retorica della povertà felice ma nessun fraintendimento tra il valore della serenità e la "qualità della vita". In tempi di ingordigia di opportunità vogliamo evitare di perderne anche una sola, col risultato di cercare contemporaneamente il rosso e il nero, il polo positivo e quello negativo. La televisione di ogni giorno comincia poco dopo le sette a presentare l'abbinata chef-dietologo in una sorta di riedizione delle classificazioni di alcuni confessori dell' '800 (fin dove è peccato veniale...).
Capita di vedere nelle strade delle nostre città auto di lusso da 200 cavalli e passa parcheggiate malamente con il contrassegno del portatore d'handicap esposto in bella evidenza. Domanda ingenua ma legittima: non è molto pericoloso lasciare un mezzo così potente in mani che - per dolorosissima sorte - non possono essere in grado di garantire efficienza, rapidità di reazioni, ecc.?
Io credo in un valore civile del Natale che si aggiunge a quello religioso: **c'è un punto fermo nella nostra storia da cui contiamo gli anni, ci sono valori fortemente condivisi, c'è la vicinanza degli altri che mi dice che posso risolvere - io stesso - i miei problemi anche per loro.**
Consentitemi un ricordo di storia milanese. Correva il 386 e Giustina, madre del giovane imperatore Valentiniano, intendeva far destinare al culto ariano la basilica Porziana (secondo alcuni l'odierna San Lorenzo) sottraendola al vescovo Ambrogio. I milanesi la occuparono e, pur assediati dalle truppe imperiali, rimasero a fare scudo a Sant'Ambrogio fino alla revoca del decreto di requisizione. **Ambrogio in quelle settimane scrisse inni di speranza che gli assediati cantarono con lui a testimoniare nel coro fede religiosa e saldezza civile, per far coraggio a sé stessi e infonderne agli altri . Nacque così**, per quelli che lo avevano seguito, un canto a due cori, **quel "canto ambrosiano" destinato a commuovere fino alle lacrime Sant'Agostino, che ancor oggi si ascolta in Duomo e che ha accompagnato milleseicentovent'anni di storia lombarda.**
Oggi non abbiamo nessun esercito che ci assedia ma ci aspettano ulteriori conseguenze dolorose della crisi economica che il mondo ha vissuto. **Speriamo che questo Natale faccia avvertire a tutti il calore rigenerante della coralità che renda capace ciascuno di affrontare le avversità con tutta la determinazione e l'alacrità che la situazione richiede.**
È il mio augurio natalizio ai Lettori.

www.cherries.it

MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.

Morandi Tour
via Dandolo, 1 - 21100 Varese
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627
info@moranditour.it

FOTO DONATO CARONE

Gioco d'azzardo:
emergenza sociale

Come sono lontani i tempi romantici della tombola di Natale! Si giocava con un sorriso per trascorrere qualche ora in piacevole compagnia. **Oggi si gioca per... vivere!** E senza alcun sorriso sulle labbra... **Sono più di un milione e trecentomila in Italia i giocatori che si affidano con facilità (e incoscienza) alla dea bendata e si trasformano in "gioco-dipendenti" da Superenalotto e "Gratta e vinci".** Lo afferma una ricerca promossa dal Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo (Canagga) che ha calcolato che, tra lotterie varie e concorsi a premi, ogni italiano spende in media più di 800 euro l'anno. Sono almeno mezzo milione gli italiani, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, giocatori d'azzardo problematici, e di questi almeno 190 mila sono compulsivi. Un terzo sono giovani tra i 18 e 24 anni. **Ed è in continuo sviluppo il gioco online: nel 2008 ha registrato un incremento del 43%.** Le attuali difficoltà economiche contribuiscono poi a far aumentare il numero dei giocatori ed è facile prevedere che quest'anno saranno più che sostanziose le vendite dei biglietti della Lotteria di Capodanno. Lo Stato apre bottega e incassa! Nel 2008 sono stati giocati 47 miliardi e mezzo di euro, nel 2009 gli "affari" sono andati ancora meglio: a fine settembre si sono sfiorati i 40 miliardi, le proiezioni parlano di 54 miliardi di euro. Per lo Stato-banco un'entrata netta di oltre 10 miliardi di euro! Ogni anno, con il ridursi del potere d'acquisto, con la perdita dei posti di lavoro, con le tante incertezze sul futuro dei figli, ci si affida sempre più alla sorte nella speranza di poter cambiare la propria vita. Il gioco è facile e sicuro, la vincita a portata di mano. Quasi sciocco non provarci. Personalità fragili e manipolabili, contesti familiari vulnerabili, scarse capacità critiche sono spesso alla base del vizio del gioco. Tanti i problemi legati al Gap (gioco d'azzardo patologico): da quelli sociali (finanziari, giuridici, familiari, di lavoro), a quelli psichici (disturbi dell'umore, dell'autostima, ansia, abuso di alcool e droghe), a quelli somatici (gastrite e ulcera gastrica, cardiopatie ischemiche, alterazione immunitarie). Conseguenze devastanti che si materializzano al termine di un percorso tortuoso che, iniziato con la "fase vincente", finisce inesorabilmente con la "fase della disperazione": marcato aumento del tempo e del danaro impiegati per il gioco, allontanamento dalla famiglia, dagli amici, dal lavoro! Un tunnel dal quale non si esce più! **Si è in presenza di una pericolosa emergenza sociale. Il gioco d'azzardo, secondo il Gruppo Abele di Torino, rappresenta oggi la prima causa nazionale di indebitamento che spinge il giocatore a rivolgersi agli usurai. L'ultima spiaggia è il suicidio!**
Ma quali sono le cause che incidono sul Gap? Da una indagine promossa dal Distretto Lions 108 Ib1 è risultata che "la patogenesi è multifattoriale: fattori ambientali (di carattere socio-culturale, economico-pubblicitario), individuali (evasione dalla quotidianità, vulnerabilità genetica, patologie predisponenti) e neurobiologici (alterazioni dei sistemi neurotramettitoriali)". Allarmi? Segnali di pericolo? Limitazioni e protezioni? Non parliamone proprio. Il business è sacro! Prevenzione e assistenza? No, ci sono altre priorità, altre urgenze. Anzi, alle urgenze (interventi in Abruzzo) si fa fronte con nuovi giochi (Win for Life) e poco importa se il meccanismo questa volta inventato è tra i più perversi e pericolosi. Inutile indignarsi, protestare. "Sorda e tracotante l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, col pretesto di sfilare il gioco d' azzardo all'illegalità, si lava la coscienza e va avanti", così dichiara Roberto Pozzoli, responsabile distrettuale del gioco d'azzardo. **In questo deserto di sensibilizzazione, di protezione, di prevenzione e di assistenza, i Lions italiani sono in prima linea nella cura e nella prevenzione di questa pericolosa malattia sociale.** "Se il nostro impegno a servire ci sollecita a porre attenzione alle istanze dei più deboli, dei più sfortunati, a dare ai giovani un futuro da persone perbene, allora anche l'aiuto ai giocatori d'azzardo compulsivi e alle loro famiglie è compito nostro... anche se non sono nostro figlio, o nostro padre, o nostra moglie", aggiunge Pozzoli. **Con questo intento è stata costituita l' associazione "Vinciamo il Gioco" (vinciamoilgioco@gmail.it)**. I soci sono i Lions Club. Un progetto c'è. Realizzarlo sarà molto gravoso e le difficoltà non mancheranno. Sarà un intervento complesso e molto difficile. Roba da Lions!

DAL 1948

SANGIACOMODECOR

DECORAZIONI SANGIACOMO - 21029 Vergiate (VA) - Tel / Fax: 0331 964 111 - Cell: 334 6120061 - 339 5871487 - Email: info@decorsangiacomo.it - www.decorsangiacomo.it

L'abbraccio della dolcezza

A CURA DI CRISTINA COPPA

"*Qui il tempo si ferma, il sole affiora dietro ai vetri e si riverbera nei miei occhi. Qui il tempo si ferma... ed il mondo lo si ascolta leggermente*" (Ajeki, 2009).

C'è un istante in cui il silenzio diventa Presenza... in cui i sogni trovano i colori da sempre cercati, in cui lo sguardo rimane folgorato. È un momento dove la bellezza di ciò che ci circonda appare perfetta... perché in quest'attimo si ritrova tutto... tutto quello che da sempre ci appartiene. Semplicemente perché sono tutti lì ad aspettarci, gioie, emozioni, persone care, carezze ricevute, c'è anche chi si è perso con il suo sorriso migliore ed uno sguardo che travalica ogni orizzonte. **Questo è uno di quegli istanti che possiede il colore dell'immaginazione, il profumo del pane appena sfornato, il suono della gioia che si cristallizza.** Uno di quei momenti dove la Vita vince su tutto e l'unica cosa che ci resta da fare è tentare di trattenerla in unico sguardo, semplicemente per giorni diversi, per giorni futuri. Esiste un deserto bianco a quattromila metri di altezza incastonato in un paesaggio che non conosce paragoni... confine rosso ad oriente, blu ad occidente che va a fondersi in veri e propri contrafforti rubando i colori alle sfumature dall'indaco al violetto. Campo de piedra pomes è il suo nome, ma i suoi confini non hanno nulla di reale. **Come tutti i sogni che emergono dal sonno ci si trova immersi per piccoli passi... è il nero del vulcano Gandar quello che assorbe ogni sguardo sprofondando nell'Assenza**; è il movimento delle cortadere al vento che come spighe fruscianti fanno schermo agli occhi, ma solo un poco, per permettere di intravedere prima di guardare, per permettere di immaginare prima di tornare a vivere... È Silenzio che avvolge l'anima... cullandola. **Rocce di pomice dal bianco abbagliante, dalle forme infinite, corrugate, tagliate, levigate dal vento, screpolate dalla sabbia. Sono imponenti, sono senza fine, sono... Semplicemente Sono.** E come onde di un mare troppo piccolo per la loro presenza, come pensieri leggeri che si rincorrono accavallandosi, frastagliandosi e perdendosi, come idee, tratti, linee di un disegno che nasce da un'intuizione e finisce in un'architettura affascinante in grado di stupire... Sono. Ed è meraviglia quella che gioca tra le forme e confondendosi tra la sabbia emerge dalle rocce, è la sensazione di irrealtà che questo luogo emana che lo fa diventare unico agli occhi ed al cuore di chi ha la fortuna di poterlo vivere. **Nella sfaccettatura di una quotidianità che ritorna dipinta nei suoi attimi più felici e nei suoi momenti più cari... io ritrovo stupore, gioia, serenità... ed è come spalancare gli occhi con il batticuore la mattina di Natale, è un fiore di magnolia raccolto, regalato a una mano bambina, è tornare a casa quando la battaglia è finita...** è la speranza e il desiderio di fissare tutto in un istante e farne una coperta di stelle contro ogni gelo dell'anima ciò che ritrovo incastrato tra la scapola ed il mio cuore in un attimo che sembra rubato alla terra ed al cielo.

Studio Arch. Maria Cristina Coppa - Progetto unità commerciale - Varese

Campo de piedra Pomes 2009

FITO - CONSULT

©Design by PAG, Maastrcht

WE CARE!

PARTNERS PER LA VITA

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - www.fito-consult.it
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990

L'albero che voleva essere albero

A CURA DI DANIELE ZANZI

Molti si meravigliano nell'apprendere che per Natale, ormai da anni, nella mia casa trova spazio, accanto all'immancabile presepe, un abete rigorosamente finto... perfetto, tanto da sembrare vero! "*Ma come proprio tu? ...ma che Natale 'tarocco' fai?*"... e sì, proprio io! Forse perché conosco cosa avviene e cosa significhi il Natale per tanti, troppi alberi.
E sinceramente il mio occhio si è stancato di vedere che fine fanno queste povere piante dopo le Feste: traslocate dal salotto al giardino di casa o del condominio, dove rimangono lì ad intristire per anni, deboli e debosciate, negli angoli più impensati e trascurati.
Le riviste e i manuali ovviamente si sprecano in suggerimenti e consigli su come far *sopravvivere* - badate bene, non vivere - l'abete di Natale.
Poco importa se poi la pianta non ha radici o esce dalle Festività "cotto" - lui, abete rosso della Norvegia - da un mese di riscaldamento a 22° C! L'importante è mettere a posto la propria coscienza ecologica, tentare la "resurrezione" dell'abete, magari con poche o nulle conoscenze tecniche, ma sicuramente con il cuore in pace.
E così, Natale dopo Natale, il giardino finisce per riempirsi di striminziti alberelli, per metà rinsecchiti. Quando poi è la politica ad impossessarsi della coscienza ecologica dei cittadini, allora sì che se ne vedono delle belle! Si continua, ad esempio, ad organizzare le giornate "ecologiche" per il recupero degli abeti natalizi; addirittura a Varese, negli anni addietro, il politico preposto si fregiò del titolo di "Assessore Foglia verde" e lanciò in pompa magna la campagna per il ritiro in Piazza Monte Grappa degli abeti con la promessa di ripiantarli in luogo idoneo a spese del Comune.
Si riutilizzò allora di tutto: alberi morti, abeti senza radici, cime inchiodate su assi di legno... l'importante era fare grandi numeri utili per la statistica e dimostrare di voler salvare le piante.
Che poi andassero a morire in un vivaio che a giugno, grazie all'incuria, si era trasformato in un roveto poco interessava! L'importante era apparire!
Un buon libro da regalare ad un amico per Natale è "Il Grande Albero" di Susanna Tamaro. L'ho appena letto; si tratta di una favola da bambini per adulti, semplice e candida, senza violenze gratuite, doppi sensi, parolacce, situazioni imbarazzanti - argomenti oggi troppo volte usati a sproposito per ingraziarsi i lettori. Protagonista del racconto è il grande abete che ogni anno è innalzato in Piazza San Pietro a Roma per celebrare il Santo Natale; è la storia di un miracolo -se così si può definire-, complice il Santo Padre, per riportare il patriarca verde nel suo bosco della Carinzia, da dove era stato strappato. È una tenera storia che riconcilia l'uomo con la Natura e non mancherà di allietare le vostre giornate di Festa.
Anni fa, l'amico Fiorenzo Croci, varesino di grande cultura e di geniali iniziative, scrisse per la mia Ditta un racconto breve di Natale a mò d'augurio per i miei clienti. Ve lo ripropongo integralmente; capirete perché, da allora, nella mia casa per Natale non si sono più visti alberi veri...
"*...ed il piccolo Ambrogio si svegliò e sentiva che qualcuno piangeva, e anche papà e mamma si svegliarono e pensavano che fosse il loro piccolo a piangere, e così tutti si ritrovarono in salotto e lì davvero qualcuno piangeva, ma non si vedeva nessuno; eppure si udivano i singhiozzi e il pavimento era tutto bagnato, come se a piangere fosse una fontana, e ogni cosa sembrava in ordine, tutto era bello e grazioso, e adesso ancora di più perché era Natale e c'erano gli addobbi... e mentre papà e mamma, attoniti, pulivano con uno straccio, il piccolo Ambrogio si era inginocchiato davanti all'albero di Natale, e aveva capito tutto, che era proprio quell'albero a piangere come un bambino, aveva i rami che toccavano terra e dalle punte uscivano lacrime vere, e papà non pensava che fosse possibile una cosa del genere e quando si riprese disse alla mamma: "domani mattina chiamiamo subito la Fito-Consult", e così alle otto e trenta il medico degli alberi era lì sul posto con la sua squadra, e aveva portato tutte le medicine che conosceva, ma quando quegli specialisti esaminarono attentamente il fenomeno dissero che non potevano intervenire, non dipendeva da loro, quello era un piccolo albero, ma in sé aveva già il carattere di quei grandi alberi che crescono liberi nelle foreste, e per la nostalgia e la fierezza non c'è medicina; anche gli alberi, come gli uomini, hanno un'anima, ognuna è diversa dall'altra, e tutte vanno rispettate, e per salvare quell'albero non c'era altro da fare che toglierli le luminarie e metterlo in giardino... e quel Natale, e quelli che seguirono, gli inverni e le altre stagioni, ogni mattina il piccolo Ambrogio, uscendo di casa, lo guardava e lo trovava bellissimo, per lui era un esempio e, crescendo, voleva diventare come quell'alberello, forte, deciso, ed essere sempre sé stesso*".
Un sereno Santo Natale a tutti i miei affezionati lettori.

foto di Alberto Bortoluzzi

MORANDI TOUR DIVENTA AMBASCIATORE delle FIANDRE

L'ente turistico delle Fiandre dopo un'accurata selezione ha scelto Moranditour come agenzia di riferimento per il nord Italia. L'obiettivo è quello di riscoprire il fascino nascosto di un paese che, non troppo lontano da noi, offre splendidi borghi ricchi di storia e cultura.
L'ente del turismo delle Fiandre è un organismo molto dinamico, non si limita a portare la gente a visitare una parte del Belgio ma organizza incontri e propone corsi di aggiornamento nelle agenzie di maggior spicco per ispirare in maniera un po' fuori dal comune la visita al nord.
Stefania Morandi, direttore tecnico di Moranditour, per l'occasione ha organizzato una serata di gala, alla quale hanno partecipato cultori dell'arte varesina, un nome per tutti il prof. Silvano Colombo, ma anche Nicoletta Romano, direttore di Living, o Antonio Cosentini de Il Giornale. In totale una cinquantina di ospiti scelti per apprezzare le proposte di Giovanna Seinaghi, direttore marketing dell'ente, suggerimenti che hanno spaziato da città meravigliose, quali Anversa, Bruges o Gand, alla storia centenaria delle Fiandre, arrivando fino alle oltre 100 qualità di birra e al fantastico cioccolato belga, insomma un cocktail di cultura e attualità che ha fatto innamorare tutti i presenti.
L'interesse maggiore è per il prossimo avvenimento il nuovo museo dedicato a René Magritte. Maggiori dettagli e informazioni su www.turismofiandre.it
La vera scoperta però, garantisce Giovanna Seinaghi, è tutto ciò che circonda il museo: la gente, l'ospitalità, l'atmosfera, i profumi di una splendida terra tutta da riscoprire: le Fiandre!!

Pier Luigi Crugnola e moglie

Prof. Silvano Colombo
con la consorte Franca

il sindaco di Azio Eugenio
Piotto con la moglie Silvana

Francesco Mongiello
e consorte

Emanuele Bellani
e Daniela Panetta

la relatrice Giovanna Sainaghi
ente Turismo Fiandre

Angelo Adorisio
con splendidi moglie e figli

lo chef Marino del Ristorante Re Carlo
che ha curato lo splendido Buffet

Graziella, Marzio Mariani
e Rosella Argento

Michele Sartoris
con Alessandra Posa

Anna Maria Ferrara
e Antonio Cosentino

Sergio Rossi, Alessandra Posa, Giorgio Pozzani

Enrica Bagaglio, Simona Lania,
Nicoletta Amoresano

coniugi Perolfi e
signora Mascetti

Stefania Morandi
e Nicoletta Romano

MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - info@moranditour.it

Capita a...

Palizzetto

Comi Rovera Svizzera

UN UNICO EVENTO, DUE MODI DI VIVERLO

CHARME e RITORNO al PASSATO
AGLI ORTI DEI BODERI

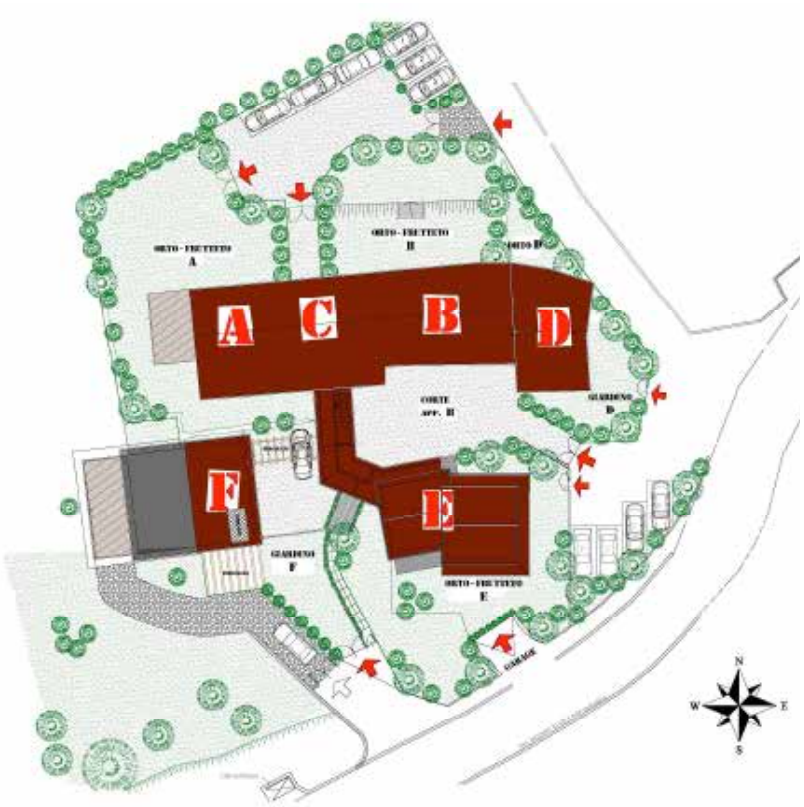
"Le cascine sono come certe dame d'antan che, nella gloria dell'età, conservano ostinatamente il fascino del tempo che fu".

In quella che un tempo era chiamata la zona degli orti di Varese, l'antica cascina ottocentesca di via dei Boderi ritrova la sua bellezza originaria grazie ad un attento e scrupoloso intervento da parte di FIM Immobiliare coadiuvata dal noto architetto varesino Pierangelo Pavesi. Un insieme abitativo che presenta l'impagabile piacevolezza della residenza di campagna abbinata gli agi delle più moderne tecnologie e l'immediata vicinanza al centro cittadino.

Il complesso, diviso in tre parti, comprende:
Il **Crottino**, villa singola situata nella parte anteriore del complesso.
La **cascina**, composta da quattro appartamenti sviluppati su due piani.
L'**antico fienile** è stato suddiviso in due unità sviluppate su due piani più sottotetto.

Preziosa testimonianza di un' architettura legata al mondo dell'agricoltura che sta oramai inesorabilmente scomparendo, "Gli Orti dei Boderi" rappresentano un nuovo "way of life", uno stile di vita che unisce i piaceri delle ataviche dimore agresti alle indubbie comodità fornite dalle più moderne tecnologie oggi presenti sul mercato, come la domotica. Un connubio perfetto per abitare e vivere il terzo millennio senza dimenticare l'anima e la natura di cui Varese è ricca.
Dettaglio da non sottovalutare in questo momento di grande come-back alla natura e all'ecologia, ogni unità abitativa comprende un giardino retrostante con vista sul Campo dei Fiori chiamato "orticello" che i futuri proprietari saranno liberi di coltivare, ritornando ai bei tempi antichi, oppure di mantenere come spazio verde. Ogni abitazione è totalmente autonoma e disimpegnata dalle altre, pur godendo di un atout molto importante alla nostra epoca: l'impressione di sicurezza dovuta al fatto di non essere isolato pur godendo di una privacy totale, grazie anche ad un passaggio coperto che conduce ai box-auto.

L'architettura rurale ha origini riconducibili al periodo sette-ottocentesco. Si caratterizza per la semplicità organizzativa, l'utilizzo di materiali poveri, spesso recuperati in loco. La tipologia edilizia dell'antica cascina di via dei Boderi era di tipo semplice, con un'unità centrale a due piani adibita a residenza e l'edificio del fienile. La parte abitativa era costituita da un unico locale, posto al piano terreno, con funzioni di cucina e di tinello, e da uno o più locali al primo piano, utilizzati come camere da letto. Una scala esterna portava al ballatoio del primo piano. **Proprio in questo corpo centrale, ove sono state preservate le colonne ed i soffitti a volte dell'epoca, è stato ricavato l'appartamento più bello e ampio che affaccia su un giardino alla "lombarda".** Il rustico attiguo all'abitazione era adibito a stalla, dove al piano terreno erano presenti gli animali e il locale degli attrezzi, mentre nella zona superiore c'era il fienile, con muri ventilati in mattone (i graticci), che garantivano la conservazione del fieno necessario all'alimentazione degli animali nel periodo invernale. Paradossalmente, la struttura delle stalle era più curata rispetto all'edificio dove vivevano i contadini, poiché l'animale era considerato di importanza capitale per la vita agricola: senza gli animali il ciclo produttivo si fermava. Il cortile prospiciente l'edificio diventava, specie nelle stagioni meno fredde, uno spazio abitativo all'aperto molto imponente, luogo di aggregazione sociale fra le varie famiglie e luogo di gioco per i bambini. Nella cascina tutto era finalizzato alla coltivazione dei prodotti agricoli e all'allevamento del bestiame, beni indispensabili per la sopravvivenza dei suoi abitanti. I portici, spazi coperti attigui agli edifici, avevano una rilevante importanza sia a livello funzionale che architettonico. Rappresentavano lo spazio intermedio tra il cortile e l'abitazione e qui si svolgevano molte attività legate alla vita agricola soprattutto d'estate, al riparo dal sole o durante le giornate di pioggia. L'aia era rivolta a sud per essere ben soleggiata e al riparo dal vento.



Direttore dei lavori e progettista dell'esecuzione:
Architetto Pierangelo Pavesi

Caratteristiche tecniche del complesso abitativo "Orti de' Boderi" di FIM Immobiliare
- finiture di pregio;
- domotica
- predisposizione per aria condizionata;
- ottima coibentazione (muri originali della cascina + coibentazione);
- riscaldamento a pavimento;
- zona tranquilla ed esclusiva, abitata dall'élite varesina.

Termine dei lavori previsto per settembre 2010.

F.I.M. S.P.A.
Via Bizzozero 11 - Varese
Tel. 0332 235113 - www.fimgroup.eu

foto di Alberto Bortoluzzi

NUOVA PIAZZA PEDONALE A BUSTO ARSIZIO: il PROGETTO SOCEBA

Alla base importanti scelte strategiche: maggiore accessibilità dall'esterno, incremento delle aree pedonali del centro cittadino con la chiusura al traffico di tre piazze, costruzione di undici palazzine a 3 piani, un'illuminazione che renderà l'intera zona vivibile anche di notte, un parcheggio sotterraneo, nuovi spazi commerciali per 3500 mq.

Il centro di Busto sarà raggiungibile in autostrada da Gallarate, Castellanza, Malpensa e Magenta. Inoltre la linea ferroviaria che collega direttamente Lugano a Busto Arsizio, prosegue poi per Milano città oppure per l'aeroporto di Malpensa. Al centro dell'attenzione dunque, anche il potenziamento delle linee di comunicazione per rendere Busto un passaggio importante al centro di scambi e di comunicazioni.

Il sindaco di Busto Gigi Farioli insieme a Nervino Dal Ben durante la presentazione del progetto Soceba

Un'opera sicuramente di grande impatto sulla città: Piazza Vittorio Emanuele cambierà volto, sotto di essa è previsto un parcheggio sotterraneo a tre piani con una viabilità al piano interrato che permetterà di passare da una parte all'altra della piazza. Gli scarichi delle auto verranno incanalati in una cappa di aspirazione che li disperderà nell'aria al di sopra dei palazzi tramite un sistema di tubature che spunteranno sopra i tetti delle case. Il monumento ai Caduti verrà spostato in piazza Trento e Trieste che verrà parzialmente pedonalizzata. L'intervento costruttivo andrà a recuperare una vasta area oggi fatiscente e degradata posta tra piazza Vittorio Emanuele e via Solferino, facendone un mix residenziale-commerciale nel rispetto di volumetrie e struttura esistenti. Una serie di opere per cambiare l'arredo urbano e migliorare la vivibilità della zona si affiancheranno alla creazione di appartamenti per oltre 5000 metri quadri, con uffici e ampie aree commerciali ai piani terra. I palazzi storici attorno al perimetro non saranno abbattuti ma restaurati e riconsegnati all'abitabilità mentre ora regna una situazione di degrado e la crescita incontrollata di arbusti.

I lavori avranno inizio il giorno dopo la conclusione delle operazioni di spostamento del monumento ai caduti: indicativamente partiranno a Marzo 2010 e termineranno dopo circa 4 anni.

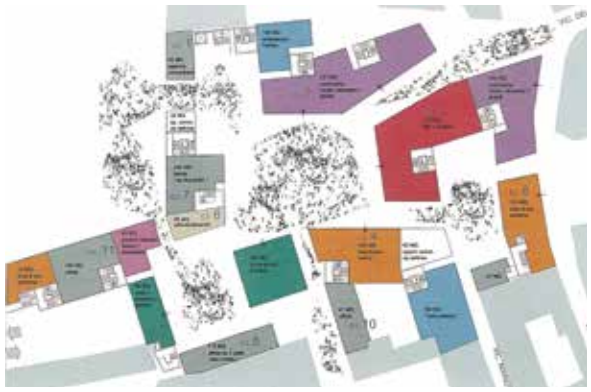
Il progetto Soceba, consiste nel completo rifacimento di un isolato del centro storico di Busto Arsizio. Verrà realizzata una totale riorganizzazione di spazi ad uso pubblico e privato che contribuiranno a qualificare maggiormente il tessuto del centro storico cittadino, per ridare ai bustesi una consistente parte di centro pedonale con negozi, parcheggio sotterraneo e decoro urbano.

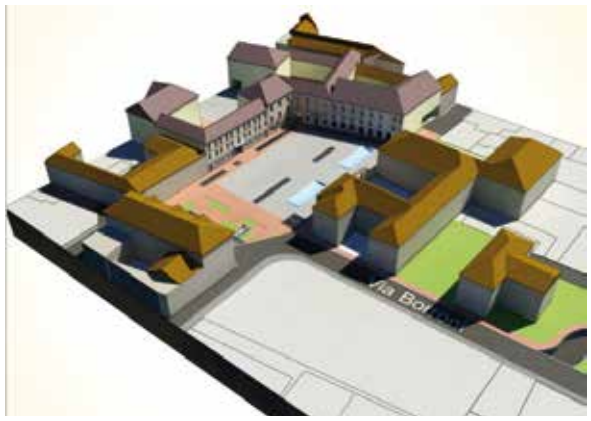
Il progetto è volto a garantire la massima sicurezza e tranquillità ai residenti: un sistema automatico chiuderà nelle ore notturne tutti gli ingressi pedonali dell'area, costantemente videosorvegliata e illuminata.

In questo progetto, si affaccia un'opportunità unica a livello europeo: quella di poter coordinare i negozi del centro cittadino, potendo decidere la destinazione degli spazi commerciali. La distribuzione è dettata dalla volontà di affiancare tra loro esercizi commerciali complementari, che offrano differenti servizi, abbattendo la concorrenza e migliorando l'offerta complessiva.

Lo scenario energetico futuro sarà rivolto alla realizzazione di edifici improntati al principio dell'autosufficienza energetica coniugato al principio di sostenibilità dell'ambiente. Per la Soceba il futuro è già presente.

Per massimizzare l'efficienza energetica del sistema la centrale sarà integrata da un mix energetico di fonti rinnovabili composto da pannelli solari termici, pannelli solari fotovoltaici, sonde geotermiche.Tale progetto di autonomia energetica è finalizzato al raggiungimento di importanti obiettivi, in grado di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, abbattendo i consumi e tutte le spese per il riscaldamento degli abitanti e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario, per il raffrescamento estivo degli ambienti, per i consumi elettrici delle sole parti condominiali. L'intero complesso edilizio avrà il massimo indice di prestazione energetica (classe A+), con zero emissioni di co2 per tutta la componente di energia termica e frigorifera prodotta.





Nervino Dal Ben
Come rilevato dall'Istat in un recente sondaggio, poco più di un quarto delle imprese italiane, il 27,1%, ha introdotto negli ultimi anni innovazioni di prodotto o di processo.
Innovazione e ricerca sono le parole chiavi per rendere un'impresa competitiva e dinamica. Il Gruppo Dal Ben può a gran titolo essere inserito all'interno di questa percentuale, proponendosi nel settore edilizio come una compagnia che realizza progetti fortemente innovativi, introducendo le più moderne impiantistiche per il risparmio energetico e la gestione domotica dei servizi.

Al fine di rendere autosufficiente tutto il nuovo complesso residenziale sotto l'aspetto del fabbisogno energetico è prevista la relizzazione di una "centrale di trigenerazione" in grado di soddisfare tutti i seguenti fabbisogni di energia:
- ENERGIA ELETTRICA per l'alimentazione di tutte le parti comuni condominiali: ascensori, autoclave, illuminazione e consumi elettrici dovuti all'esercizio del sistema stesso di produzione energetica.
- ENERGIA TERMICA per il riscaldamento invernale degli ambienti e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario tutto l'anno.
- ENERGIA FRIGORIFERA per il raffrescamento estivo degli ambienti.

GRUPPO DAL BEN SRL

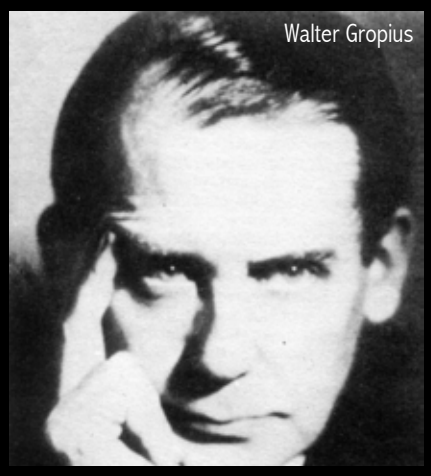
Via Gavinana,14 - 21052 Busto Arsizio - Tel. (+39) 0331631721

testo di Jacopo Pavesi

RIPARTIRE da ZERO
BAUHAUS 1919-2009
COME FONTE d'ISPIRAZIONE

BAUHAUS IL LAB

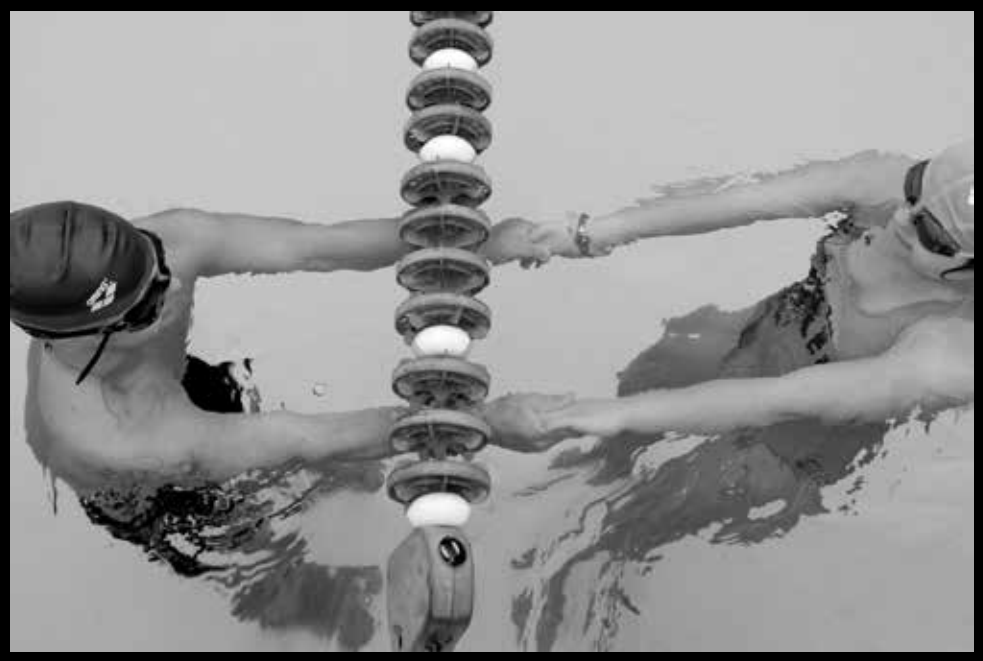
Nel 1919 Walter Gropius fondò a Weimar un movimento chiamato Bauhaus, un nuovo modo di intendere l'arte e l'architettura in ogni sua forma.
Il nesso di questo scritto con il Convegno "La Persona Down, Progettiamo un Futuro Adulto" organizzato per discutere della situazione nel trattamento delle malattie genetiche dell'intelligenza, in particolare sul tema della Sindrome di Down, è l'idea di gemellare questo concetto di rivoluzione di intendere, di capire le cose a prescindere dalle idee preconcette, di cambiare degli stili di architettura e design e nel nostro caso di cambiare il modo di affrontare certi atteggiamenti nei confronti di persone che fanno parte integrante della nostra vita e che hanno, però, un problema di essere diversi nel loro modo di vivere, pensare, affrontare le cose, che a volte può essere veramente interpretato come la purezza dell'essere umano.


Walter Gropius

Il Principe d'Argento, così fu soprannominato da Paul Klee, Walter Gropius diceva "ripartire da zero", qualsiasi esperimento andava bene, purchè fosse in nome di un puro e pulito futuro. Marcel Breur, Ludwig Mies van der Rohe, Lazlò Moholy-Nagy, Henry van de Velde, Paul Klee, Josef Albers insegnarono al Bauhaus. Fin dall'inizio il Bauhaus si propone di mettere in chiaro i fondamenti del movimento, di formulare le sue esperienze in modo che siano trasmissibili e mettano capo ad un rinnovamento generale dei metodi, si direbbe che l'impegno di Walter Gropius e del suo gruppo sia concepito e distribuito in maniera opposta a quella consueta, perché è minore nelle parti rappresentative e maggiore in quelle che tradizionalmente si considerano secondarie.
L'apertura verso molte esperienze diverse è senza dubbio un dato, anche psicologico, del temperamento di Gropius, egli racconta: "Quando ero ragazzo, qualcuno mi domandò qual era il mio colore preferito. Per anni la mia famiglia mi ha preso in giro, perché risposi, dopo qualche esitazione - il mio colore è il multicolore - il forte desiderio di includere ogni vitale componente della vita invece di escludere parte di essa, per un'impostazione troppo stretta e dogmatica, ha improntato tutta la mia vita".

Bauhaus era anche un metodo didattico, ad esempio Josef Albers tenne il famoso corso propedeutico Vorkurs, dove entrava in aula e posava una catasta di giornali sulla cattedra e diceva agli studenti che sarebbe tornato fra un'ora. Gli studenti dovevano, nel frattempo, trasformare quei giornali in opere d'arte. Al suo rientro, Albers trovava castelli di carta, panfili, aerei, busti, uccelli, stazioni ferroviarie, tutte cose stranissime e anche complicate da realizzare. Ma c'era sempre qualcuno tra gli studenti che aveva preso un solo foglio di giornale, l'aveva arrotolato e messo là a mò di tenda. Albers prendeva il castello, l'aeroplano, il panfilo e diceva: "Questi vanno fatti di pietra o metallo... non di carta". Poi, prendendo la tenda, diceva: "Questa qui, invece! questa utilizza l'anima della carta. La carta si può avvolgere senza romperla. La carta ha forza tensile, e un'ampia superficie può essere sorretta da questi due sottili bordi. Questa sì, diceva, è un'opera d'arte in carta!". Dopo quell'affermazione, tutti i cervelli si mettevano a vorticare, era così semplice, così bello!

foto di Carlo Meazza



ERA COME SE - NELLA PENOMBRA DEL CERVELLO - SI FOSSE FATTA D'IMPROVVISO LA LUCE, ERA SEMPLICE "RIPARTIRE DA ZERO"

Anche noi dobbiamo Ripartire da Zero nei riguardi delle persone affette dalla sindrome di Down, dobbiamo cercare di rimuovere nella mentalità comune certi atteggiamenti a volte troppo limitanti nei riguardi delle persone che sono diverse da noi, siamo tutti uguali e siamo tutti diversi, il futuro deve essere sempre più aperto all' esistenza dell'essere umano, c'è posto per tutti e la purezza degli atteggiamenti nei riguardi delle diversità deve diventare sempre più consapevole. Il convegno nazionale "La Persona Down: progettiamo un futuro adulto", svoltosi a Varese con la partecipazione straordinaria del Magnifico Rettore, Prof. Renzo Dionigi, ha raccolto una sessantina di professionisti impegnati in un progetto multidisciplinare. Numerose le proposte costruttive, come "Il Colore per tutti", laboratorio curato dal pittore Giorgio Vicentini, aventi in corollario la mostra fotografica di Carlo Meazza nella Sala di Rappresentanza dell'Università, e il concerto di musica classica del Civico Liceo Musicale di Varese. Due giorni di sessioni di lavoro, fruttuosi momenti di confronto tra esponenti della scienza medica, scuola e formazione.

Costruire un futuro adulto per le persone affette dalla Sindrome di Down, significa arrivare ad una svolta decisiva, proponendo una riforma radicale dei principi che regolano le comuni abitudini, così come fecero gli architetti e gli artisti del Bauhaus.

a cura di Matteo Campari

CONSORZIO INSUBRIA EXPORT

Il Consorzio nasce nel mese di febbraio 2009 su iniziativa di un gruppo d'imprese, associate a CONFAPI VARESE, con una forte presenza sui mercati esteri. INSUBRIA EXPORT nasce in un territorio crocevia di importanti collegamenti e caratterizzato da un solido tessuto piccolo-medio industriale. Partendo da Varese si punta ad aggregare imprese del territorio insubrico e svizzero.

L'obiettivo
La sinergia tra imprese, la presenza collettiva a fiere, workshop, progetti e altri eventi rappresentano per l'azienda consorziata una leva per incrementare la competitività e il posizionamento sul mercato internazionale. Gli imprenditori avranno ruolo di tutor per specifiche aree geografiche, nelle quali hanno maturato una significativa esperienza.

Progetti e Iniziative
Da aprile è aperto un ufficio di rappresentanza negli Stati Uniti attraverso il quale sono stati stabiliti contatti con le camere di commercio di alcuni Stati. Nel 2010 si realizzeranno alcuni seminari Paese, che illustreranno le opportunità di business in Slovenia, India e Marocco. Il Consorzio ha partecipato alla quinta edizione del Matching 2009, che si è tenuto dal 23-25 novembre 2009 alla Fiera di Milano.

LE ATTIVITÀ DEL CONSORZIO INSUBRIA EXPORT

- PARTECIPAZIONI A FIERE, WORKSHOP, MISSIONI
- RICERCA CLIENTI
- RICERCA FORNITORI
- MISSIONI COMMERCIALI, ORGANIZZAZIONE DI INCOMING
- NOTIFICA BANDI DI GARA PER FORNITURA BENI E SERVIZI
- STRUMENTI DI FINANZA AGEVOLATA A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- OPPORTUNITÀ E FACILITAZIONI DI EXPORT

PER INFORMAZIONI:
info@insubriaexport.net

http://www.insubriaexport.net/

L´UNIONE EUROPEA, GLI ENTI LOCALI E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE: LO SMALL BUSINESS ACT E LA SEMPLIFICAZIONE

Il ciclo di incontri, iniziato a Varese e proseguito a Venezia presso l'Università Ca' Foscari, è stato promosso dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea, da Unioncamere Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, dalla Fondazione Stelline e da Confapi Varese.
Il terzo incontro, coordinato dallo sportello Simpler della rete Europe Enterprise Network, si è tenuto a Bologna presso Unioncamere Emilia-Romagna.
Lo SMALL BUSINESS ACT è un pacchetto di proposte della Commissione europea adottato nel giugno del 2008 che, seguendo la rotta segnata dalla Strategia di Lisbona, intende valorizzare e rilanciare le aziende di minori dimensioni, affrontando tutti i temi della vita delle piccole e medie imprese dall'accesso al credito alla semplificazione amministrativa, dagli interventi fiscali all'innovazione tecnologica, dall'efficienza energetica all'ambiente, dal sostegno agli investimenti alla formazione, fino alla facilitazione della partecipazione delle PMI agli appalti pubblici.
Le politiche comunitarie e nazionali devono tenere maggiormente conto del contributo delle PMI alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Lo "Small Business Act" si basa su dieci principi destinati a guidare la formulazione delle politiche comunitarie e nazionali, nonché su misure pratiche per la loro attuazione.

BOLOGNA 5 NOVEMBRE 2009 UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

26 OTTOBRE 2009 UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA

VITTORE FRATTINI

CAPRI
via camerelle 33 - 80073 capri
+39 081 8389526

POSITANO
piazza dei mulini 8 - 84017 positano
+39 089 875786

max@frattiniassociati.it

FRANCO SENESI FINE ART

foto di Viviana Sala

"MATERIA": l'INGEGNERE, l'ARTIGIANO, l'ARTISTA

In natura nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma. Questo è ciò che rende Arte il lavoro di Alberto Landra, ingegnere milanese che taglia, spacca, ingloba e assembla i resti di oggetti che per anni hanno servito l'uomo, siano essi alberi, stoffe o impianti industriali. Con lui la materia si trova costantemente in uno stato di transizione: cede, crolla, muore e subito rinasce trasformandosi in componenti per la casa. I materiali possono essere guardati, toccati e usati, l'osservatore stabilisce un rapporto intimo e quotidiano con gli oggetti che ha scelto e che diventano parte della sua vita.

I componenti snaturati diventano la materia prima da cui ricavare nuovi oggetti, ma non smettono di riportare alla memoria la loro originale natura. Nella mostra "Materia" Alberto Landra ci insegna che questo processo di metamorfosi non si esaurisce, strutture solide si spaccano, si lacerano e mostrano la loro parte interiore, quella che forse non avremmo mai potuto cogliere da soli. Il lavoro artigianale diventa creatività tra arte e design.

MOSTRA "MATERIA"

Corso Indipendenza 16 - 20129 Milano

Entrata libera - Inaugurazione Giovedì 4 febbraio 2010 - dalle 18 alle 22

Alla SCOPERTA di CASA NACRI

Invece del vischio, le palme. Capodanno all'insegna del sole per una coppia di italiani che hanno scovato un angolo paradisiaco ove costruire la loro residenza dei giorni felici. Lasciandosi dietro la "stessa spiaggia stesso mare", hanno preferito la magica immensità dell'Oceano Atlantico nell'altro emisfero, a Ilhéus, in Brasile affidando la progettazione ad un architetto varesino che ha dato libero sfogo alla sua creatività dando vita ad una struttura assolutamente interessante adattandola all'orografia e le usanze do Brasil.

Il nome della casa, composto dalle prime sillabe dei nomi dei familiari: Natalina, Andrea, Cristina

L'architetto varesino Rino Balconi che, insieme all'architetto Jimmi Pasin, ha firmato questa dimora particolare che si integra perfettamente nel paesaggio naturale.
"La progettazione di una casa di vacanza nell'America del Sud, deve necessariamente tenere conto dei luoghi e della storia del Paese. In questo caso il luogo è alla periferia della città di Ilhèus, a circa 300 km più a sud di Salvador, nello stato di Bahia", spiega l'architetto Balconi. "Così come ci racconta Jorge Amado nei suoi romanzi, la regione ha grandi tradizioni di produzione di cacao, e si trova ai margini della 'mata', la parte della foresta amazzonica che scende verso sud".

"In particolare, il luogo del progetto è un terreno facente parte di una vecchia piantagione di palme da cocco, a fronte dell'Oceano Atlantico. L'area dell'intervento è un appezzamento di terreno largo circa 40 mt (fronte Oceano) e lungo circa 200 mt. Arrivando dalla strada principale si passa attraverso le palme regolari con un tracciato sinuoso che ne fa scoprire i diversi punti di vista".

"Il tentativo è stato quindi quello di agire sugli allineamenti della proprietà e sul sistema regolare della piantagione, per contestualizzare il progetto, procedendo, sul piano della edificazione, attraverso un sistema costruttivo 'povero', ma tipico delle modalità del luogo".

"Il tetto, completamente in legno, è stato realizzato con una forte pendenza ed un'altezza tale da permettere, all'interno dei locali, una continua aerazione ed un ricambio d'aria naturale, che permette la totale assenza di elementi refrigeranti. La tipologia della copertura garantisce anche un'ombreggiatura ai locali che si modifica (in funzione dell'altezza delle gronde) nelle diverse stagioni. Il progetto si articola per parti che ruotano, l'una rispetto alle altre, riconoscendo il sistema della proprietà e l'articolazione dei percorsi interni".

"La regione, spesso battuta da venti, ma anche con un clima molto caldo ed in alcuni momenti afoso, ci ha spinto a realizzare un complesso edilizio che chiudesse una zona di totale relax, al riparo dei venti, l'area maggiormente frequentata, quasi in una corte che affaccia sul mare con orientamento prevalente est-ovest".

"Il primo elemento costruito che si riconosce è una torre a base cilindrica che contiene il serbatoio dell'acqua: questo è un tipico esempio di come si possa trasformare un problema in opportunità; infatti, spesso questi elementi vengono nascosti o mascherati con elementi 'naturali' che ne celano l'esistenza in quanto elementi puramente 'tecnici' e non pensati come 'architettonici'. Nel nostro caso si è invece voluto intenzionalmente trasformarlo nell'elemento principale che accoglie il visitatore: in fondo è pur sempre l'unico sistema di distribuzione dell'elemento acqua in questi luoghi. Il movimento dell'auto, come insegna Le Corbusier nella Ville Savoye, diventa morfogenetico nei confronti del muro che segnala l'accesso all'abitazione, disegnando una curva che muove verso una vasca d'acqua nella quale, con un evidente omaggio a Luis Barragan, si getta una piccola cascata d'acqua proveniente dal 'troppo pieno' della vasca di accumulo sita nella torre".

"Non è casuale la logica delle curve, contrapposte al sistema più rigido, dettato dalla maglia del pavimento, anche per Oscar Niemeyer: 'Ciò che mi attrae è la curva libera e sensuale. La curva che incontro nelle montagne e nei fiumi del mio paese, nelle nuvole del cielo, nelle onde del mare, nel corpo della donna preferita. Di curve è fatto tutto l'universo. L'universo curvo di Einstein'.
E di queste curve siamo innamorati anche noi, che le abbiamo lette nelle onde dell'Oceano e nella spiaggia, fino a ritrovarle nel terreno della zona delle palme sul quale sorge l'edificio.Tanto che si è sottolineato anche più avanti, verso la spiaggia, attraverso una linea disegnata da un muro di circa 80 cm che definisce un ulteriore spazio di relax, questa volta completamente esterno all'abitazione, ma leggermente infossato, riconoscendo in questo anche le differenze di quota esistenti del terreno naturale".

"L'ingresso è segnalato da uno 'spacco' sul muro e da lì parte una pavimentazione in piastrelloni di cemento bianco, gettato in opera, delle dimensioni di 1,70x1,70 m., separati da un elemento in ceramica di 2 cm di spessore. La dimensione della 'piastrella', volutamente antropometrica, diventa il reticolo sul quale si costruisce l'intero edificio".

"Il progetto ha voluto immediatamente significare l'assenza di spazi decisamente 'interni' o 'esterni': ad eccezione delle camere, che sono pensate comunque con ampie aperture, tutto il sistema tende ad essere sempre aperto, pur se protetto a sud e a nord, da setti o muri che creano giochi di luce e producendo gradevoli correnti d'aria che migliorano la qualità della permanenza all'interno delle zone della casa.
Appena passato il muro curvo, sulla destra, un piccolo elemento 'quadrato' costruito sulla maglia del pavimento, contiene due stanze per gli ospiti".

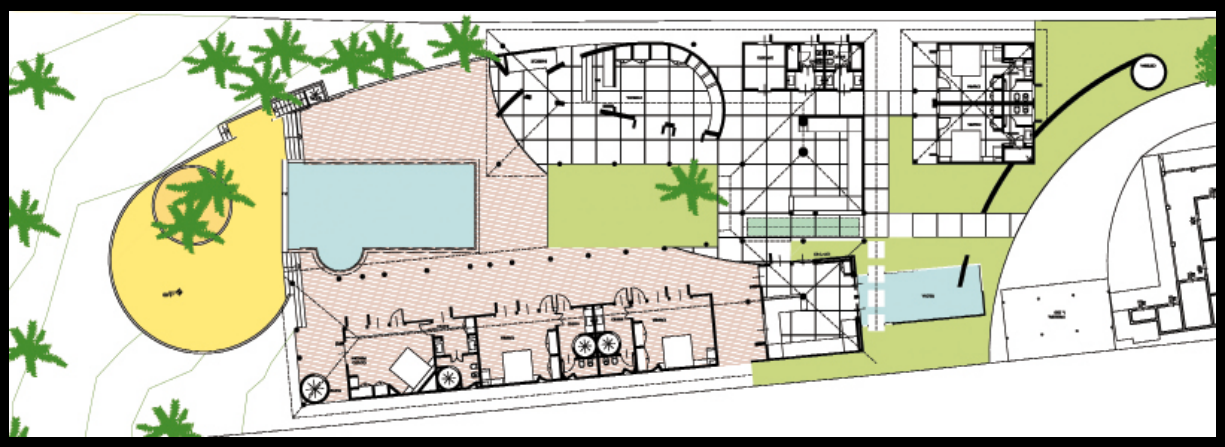
"Tutto il complesso dei servizi (cucina, bagni e docce), si articola per elementi successivi sul lato sud, ortogonale alla pavimentazione in cemento. I due sistemi di pavimento si intersecano, con i loro diversi allineamenti, attraverso una curva che taglia la corte interna."

"Ancora curve presenta la costruzione della cucina, con la funzione di accompagnare il sistema strutturale verso il mare. Una considerazione va invece fatta per il progetto degli interni, dove, per motivi anche 'logistici', si è voluto lavorare su arredi 'costruiti': letti, armadi, cucine e quant'altro sono infatti realizzati in muratura, con semplici elementi di chiusura con pannelli in legno con decorazioni semplici, in realtà produzioni tipiche del luogo. Gli interni sono tutti tinteggiati in bianco, per rendere minimale lo spazio rispetto alla complessità degli 'esterni' e del paesaggio".

"Grandi spazi vengono occupati dalle aree 'porticate' che presentano una serie di pilastri tondi che, per sfuggire ad una pericolosa vicinanza con una mai voluta 'classicità', si succedono quasi casualmente, senza soluzione di modularità".

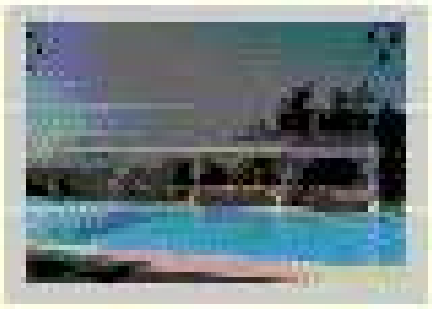
"La prima ruota leggermente, allargando il campo visivo verso il mare, riconoscendo il sistema dei confini di proprietà, definendo poi anche l'allineamento della parte di pavimentazione in legno che circonda le camere e la piscina centrale".

"La copertura dell'edificio comprende le complessità del disegno in pianta, sotto un unico sistema, mentre un piccolo spazio verde e la piscina ritrovano gli allineamenti dettati dalla maglia della pavimentazione. Infine i colori, che sono derivati dalla tradizione dei luoghi, ma che, per altri versi, citano di nuovo Barragan, nella sua intenzione di realizzare 'schermi luminosi', in relazione con la luce e con l'acqua.
La 'contestualizzazione' così come Gregotti la intende, è proposta non solo nell'architettura che prevede il rispetto del contesto, ma anche nelle modalità costruttive, che riprendono il carattere delle costruzioni, anche povere, del luogo, adottando il sistema della muratura, dell'intonaco tinteggiato e della copertura in legno, senza indulgere in ricercatezze materiche, rivestimenti particolari o sistemi costruttivi complessi".



Progetto: Arch. Rino Balconi
Arch. Jimmi Pasin
Coordinatore dei lavori:
Enzo Balzarini

PRIVITERA
Wedding
SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

WWW.PRIVITERA365.IT

A RIVABELLA
SINFONIA di un NUOVO MONDO

I grandi adulti e i giovani vecchi... Rivabella ridà loro la serenità e la dignità di cui ogni essere umano ha diritto, cercando di dare una continuazione alla loro precedente vita in attività.

Francesco Pagone, a soli 33 anni, è l'angelo custode che veglia sulla salute degli ospiti della residenza. Un incarico fondamentale e di grande responsabilità, il suo: garantire salute e benessere a coloro che sono entrati a far parte della terza e quarta età. Infermiere diplomato specializzato in geriatria vanta, malgrado la sua giovane età, una già lunga esperienza in questo ambito, cosa che gli ha permesso di ampliare e attuare nuove strategie legate a questo delicato stadio della vita. "Rivabella non deve essere considerato un capolinea, anzi: spesso diviene un nuovo punto di partenza!" ci spiega, "ogni volta che giunge un ospite nuovo noi dobbiamo individuare in quale stagione della vita egli si situa. A volte coloro che sono nell'autunno, in seno a questo contesto positivo, passano ad una seconda primavera. Spesso i pazienti paragonabili all'inverno da noi si risvegliano, ritrovando la gioia di vivere, di socializzare, finendo per ritrovarsi nuovamente come a casa. Le cure non sono mai standard ma sempre adattate alla singola persona. 'Dobbiamo lavorare come dei sarti, realizzare ogni volta un abito su misura', come dice sempre il Direttore Alemàn".

"Le armi in assoluto più idonee alla vecchiaia, cari Scipione e Lelio, sono la conoscenza e la pratica delle virtù che, coltivate in ogni età, dopo una vita lunga e intensa, producono frutti meravigliosi non solo perché non vengono mai meno, neppure al limite estremo della vita - cosa di per sé importantissima -, ma anche perché la coscienza di una vita spesa bene e il ricordo di molte buone azioni sono una grandissima soddisfazione."

De Senectute - Cicerone

"Ci aggiorniamo senza sosta, la medicina è in perenne evoluzione. All'interno della struttura abbiamo un piccolo laboratorio di diagnostica e una palestra per la fisioterapia con una terapista specializzata in linfodrenaggio un'altra in terapie respiratorie. Collaboriamo inoltre con le migliori strutture del Cantone e con un laboratorio esterno che ci può dare i risultati in tempo reale. Siamo sempre pronti a nuove sfide nell'ambito delle cure, siamo sempre in movimento! Il nostro sistema é impossibile da applicare e riprodurre in un altro contesto perché non si conosce l'ingrediente segreto: lo spirito di gruppo. L'individuo fine a se stesso non va da nessuna parte".

Nella cura dei nostri ospiti vi sono tanti dettagli che sono della massima importanza: il buongiorno del mattino ad esempio, è il momento in cui si invade l'intimo della persona, bisogna mettersi al suo posto: "se questa persona mi ispira fiducia, ho voglia di lasciarmi andare con lei... così tutto diviene più facile." Significa una presa a carico a 360° del paziente, interagendo con i parenti, andando oltre la terapia farmacologica con la stimolazione legata al tocco, al tono di voce, al tatto, al gusto, al suono. Siamo l'unica struttura a proporre 2 volte alla settimana un corso di tai chi, disciplina orientale basata sull'armonia dei movimenti sincronizzati del corpo che vede una grande partecipazione. Una pratica che mette di buon umore, aiutando a liberare la mente e il corpo.

A questo si aggiungono corsi di canto che serve a lasciarsi andare, a sfogarsi. La pittura accompagnata da un racconto in sottofondo, libera la fantasìa. Cruciverba e maglia sono un'ottima ginnastica cerebrale. Il gruppo cucina serve per riattivare la sensibilità delle mani e delle articolazioni, come il bricolage... L'estetica poi è un appuntamento fisso e molto importante per l'auto stima. Infine ci sono gli svaghi propriamente detti, concerti, visione di film ed escursioni.

L'équipe medica di Rivabella. Francesco Pagone, capo-infermiere è il secondo da destra.
"Il nostro motto è: tratto le persone come vorrei essere trattato io stesso. La mia équipe deve essere dinamica, flessibile, performante, che sappia adattarsi a qualsiasi situazione. Ma sempre, dietro il professionista ci deve essere la persona, l'empatìa", prosegue Francesco, "tutti sappiamo fare un'iniezione, ma ciò che conta è 'come'... significa saper essere, saper fare, saper divenire. Una cosa difficile da misurare. Ma soprattutto nel nostro lavoro l'umiltà è fondamentale: dobbiamo capire chi abbiamo di fronte, andare oltre all'apparenza, percepire ciò che il paziente vuole comunicare attraverso espressioni e gesti. Vi sono cose che spesso la persona non vuole dire pur desiderando di essere capita. E' in questi frangenti che emerge la professionalità".

"Io non sono niente senza la mia équipe e la continua interazione con gli altri servizi di Rivabella. Per Natale abbiamo già 85 prenotazioni esterne. Per tradizione é un periodo in cui si passano le feste in famiglia ed é per questo che, dato il clima familiare che si crea, molti sono quelli che arrivano da noi per passare le festività."

"Si deve sviluppare un feeling, una sorta di sesto senso. I nostri pazienti non sono mai abbandonati a loro stessi anche se a volte devono essere ospitalizzati, li assistiamo e se loro ci chiedono: voglio tornare a casa, significa che abbiamo centrato l'obiettivo. Questa è la nostra più bella ricompensa."
La marchesa de La Peña, testimonial ideale di Rivabella, interviene per dare, in segno d'affetto e di riconoscenza, un ritratto colmo d'esprit di Francesco Pagone e delle numerose persone che formano la sua équipe: "dietro questa meravigliosa quinta lavorano persone bravissime!", afferma. Dato il riferimento alla sinfonia, ecco i componenti dell'orchestra:
Francesco: organizzatore, sempre pronto, sempre allerta e, soprattutto spiritoso, il re dei calembours. Riesce ad incantare tutti con il suo sorriso, le sue fossette.
Patrizia: la caporeparto con grande esperienza professionale alle spalle e un intuito sopra le righe che porta a risolvere molte situazioni critiche.
Gli infermieri: Daniela, Sandro, Hedy, Cinzia, Petra e Petra, Ajla.
Gli O.S.S.: Janja e Ivanka.
Gli assistenti: Mirela, Lucia, Susanne, Senadin, Matteo, Elhome, Smilja, Letizia, Rosanna, Lilli, Sabrina, Margarita, Antonella, Verena, Erica, Adriatik, Simona, Daniela, Isabel, Manuela.
Ognuno con un dono paragonabile ad uno strumento musicale e tutti insieme in una bella sinfonia.

e poi il Direttore…
Alexandre Alemàn: una presenza costante, esperta, affettuosa, profonda... encantadora. Quando gli si domanda come mai le cose vanno così bene lui ti risponde: perché c'è generosità e cuore e poi aggiunge: si puo fare di più!
Grazie, Mister Aléman!!!

RIVABELLA
via Ressiga 17 - CH 6983 Magliaso - Tel ++41 91 612 96 96 - Fax ++ 41 91 606 60 55
www.rivabella.ch - a.aleman@rivabella.ch

www.cherries.it

S I C U R E Z Z A

La sicurezza, in ordine d'importanza, è ai primi posti. I sistemi da noi utilizzati sono estremamente collaudati ed affidabili. Oggi i furti negli appartamenti e nelle attività sono in costante aumento. PRM Service installa da anni sistemi antintrusione **Master**Guardian® progettati per la vostra sicurezza studiando la soluzione ideale per ogni ambiente. - Sistemi elettronici: combinazioni allarme, supervisione, intervento. - Sistemi meccanici: inferriate in ferro o acciaio inox, installate con appositi tasselli antieffrazione. - Automazioni: cancelli, porte, serrande, persiane e tapparelle, con comandi a chiave, tastiera o telecomando.

■ ELETTRICITÀ ■ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ■ SICUREZZA
■ CLIMATIZZAZIONE ■ DOMOTICA

P.R.M. SERVICE di Parmigiani Massimo
Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate (VA) - info@prm-service.it - www.prm-service.it
Fax +39 0332 961 953 - Natel +41 76 53 22 648 - Cel. +39 335 586 79 35
Tel. +39 0332 961 953

ALBIQUAL SOAalpi PROFESSIONAL IQL Installatore Qualificato LOGISTY

a cura del Dott. Fabio Giboli
foto di Ugo Danesi

CURE OMEOPATICHE dal DENTISTA

Negli ultimi anni si è verificato un aumento dell'interesse da parte dei pazienti alla salvaguardia dei propri denti, non solo alla loro semplice pulizia (detartrasi): sono così sempre più frequenti alcuni interventi specialistici atti ad evitare che la malattia parodontale (piorrea) possa causare addirittura la perdita dei denti, ed è perciò necessario ricorrere ad operazioni chirurgiche per ripulire le strutture che danno loro sostegno. Spesso il decorso è abbastanza doloroso e sembrerebbe inevitabile l'assunzione di farmaci antinfiammatori e antibiotici. Ciò che veramente è innovativo, ciò che sarebbe necessario che la gente capisse è che non è inevitabile l'uso di medicinali! Nel mio studio si utilizzano infatti protocolli omotossicologici (l'omotossicologia si può definire come la branca più moderna dell'omeopatia) sia durante la fase chirurgica che in quella di recupero per far sì che venga stimolata la ricrescita dell'osso attorno alle radici dentali e per ridurre la sintomatologia dolorosa. Un' esempio potrebbe essere l'iniezione con piccoli aghi sul punto interessato (mesoterapia) di antibiotici e antidolorifici naturali quali l'arnica compositum e l'echinacea compositum.
L'utilizzo dei protocolli omotossicologici viene esteso a tutte le terapie chirurgiche, comprese estrazioni e inserimento di impianti, evitando così al paziente gli effetti collaterali dovuti all'uso dei farmaci tradizionali.
Spesso infatti ci si accontenta di pratiche più veloci ma che sarebbero dannose per il nostro organismo: dovremmo invece imparare ad essere più pazienti e ad affidarci a metodi naturali i quali anche se di tempistica maggiore non hanno alcuna controindicazione o effetto collaterale.

Ma prima ancora di utilizzare metodi naturali è necessario capire qual è la vera causa della nostra sofferenza!
Molte delle malattie che interessano le strutture portanti del dente, le cosiddette malattie parodontali, sono dovute ad un non corretto funzionamento del nostro intestino (disbiosi), spesso associato a situazioni di stress che vive il paziente.
Importante è quindi conoscere la situazione generale, emotiva e psichica del cliente, al quale si possono consigliare rimedi naturali per ridurre ansia, insonnia, stress e altre problematiche che lo affliggono.
Succede spesso che dopo la cura odontoiatrica il paziente mi chieda consigli omeopatici extradentali: con l'omotossicologia si possono curare svariate malattie, ma spesso faccio capire al paziente che il malessere parte dalla nostra mente. Pensieri ed emozioni negative vengono elaborati dal nostro cervello il quale mette in atto reazioni biochimiche con insorgenza di sintomi che ci fanno sentire "malati". Se in realtà riuscissimo a considerare tali reazioni del nostro organismo come fisiologiche attività di regolazione, sicuramente ci preoccuperemmo di meno e guariremmo prima. Considerare i sintomi del paziente come psicosomatici spiega ad esempio il perché dell'ipersensibilità dentale al caldo e al freddo in persone particolarmente vulnerabili caratterialmente o il perché di gengive deboli e sanguinanti in persone che stanno attraversando momenti di debolezza e di frustrazione.
Nel mio studio non ci si limita quindi alla sola cura dentale, ma è fondamentale l'interessamento al completo benessere fisico psichico del paziente, il quale viene coccolato e assistito esclusivamente con un approccio olistico, naturale.

STUDIO DR. GIBOLI
Via Fusinato, 10 - Varese - www.fabiogiboli.it - fabio.giboli@fastwebnet.it

Alla SCUOLA MONTESSORI per LANCIARE le GENERAZIONI FUTURE

Nel caos culturale che affligge la società odierna ove a più riprese sono state riscontrate gravi carenze a livello di apprendimento scolare spicca un'isola felice, un atollo culturale totalmente vocato ai genitori che desiderano lanciare i propri figli nell'arena della vita muniti di solide basi d'istruzione ove l'etica è sovrana grazie al metodo Montessori, rinomato in tutto il mondo ed ora presente anche nella nostra città.

L'idea centrale della pedagogia di Maria Montessori è quella di riconoscere al bambino energie creative e disposizioni morali che l'adulto ha ormai compresso dentro di sé, rendendole inattive; di qui la tendenza dell'adulto a reprimere il bambino e a costringerlo fin dalla tenera età a ritmi di vita innaturali.

Caratteristica della scuola montessoriana è un ambiente creato a misura del bambino, anche nei particolari dell'arredamento, e l'impiego di adeguati materiali di sviluppo. Secondo questa metodologìa è più importante educare prima i sensi e poi l'intelletto del bambino.

Maria Montessori sviluppò del materiale con cui i bambini potevano imparare a scrivere e a leggere solo con l'aiuto dei sensi. Il bimbo deve avere la libertà di scegliere ciò che vuole fare. Condizione necessaria ad uno sviluppo equilibrato è un ambiente preparato per lui, provvisto di giochi sufficienti ed adulti pronti ad aiutarlo.

Maria Montessori nacque a Chiaravalle, in provincia di Ancona, trascorrendo poi la giovinezza nella capitale. Fu la prima donna italiana ad ottenere la laurea in medicina presso l'università La Sapienza. Con l'avvento del fascismo se ne andò prima in Spagna, poi in Inghilterra e infine in Olanda, dove già vi erano oltre duecento scuole montessoriane, sia cattoliche che "laiche"; qui si stabilì definitivamente l'Associazione Montessori Internazionale (Ami), con la direzione effettiva del figlio e l'appoggio di personalità come Freud, Piaget, Marconi, Tagore, ecc. Invitata dal teosofo George Sidney Arundale in India vi passò alcuni anni totalmente assorbita dal clima e dalle suggestioni gandhiane e tagoriane di quel paese. Nel 1946 tornò in Europa, dove ebbe riconoscimenti prestigiosi; fu ricevuta a Montecitorio dall'Assemblea Costituente nel 1947. Nel 1950, a 80 anni, ricevette il Premio Nobel della Pace e due anni dopo morì in Olanda, dove riposano ancora le sue spoglie, nel cimitero di Noordwijk.

LA SCUOLA MONTESSORI DI VARESE

La nostra scuola nasce come "Scuoletta di Cartabbia nel 1998/99 per iniziativa della "Cooperativa Percorsi per Crescere" già nota per le sue attività di formazione degli educatori. Si voleva rispondere al desiderio di un gruppo di genitori che desiderava offrire ai propri figli un'educazione diversa, non aggressiva, ne' autoritaria: un luogo dove imparare con piacere, agire in modo indipendente e responsabile, prendendo a poco a poco coscienza dei propri sbagli per autocorreggersi.

A questo progetto risponde una scuola Montessori, basata sulla fiducia nel bambino e sul rispetto di ogni suo tentativo di indipendenza, sull'osservazione individualizzata, sulla cura costante dell'ambiente di vita perché ciascuno possa trovare le risposte alle proprie esplorazioni.

PRIMA DEI SEI ANNI

Il nostro Nido conta 19 piccoli dai 12 ai 36 mesi; la Casa dei Bambini accoglie 43 bimbi dai 3 ai 6 anni.

Negli ambienti, accuratamente preparati per le due fasce di età, i piccoli possono scegliere da soli tra tante attività diverse: materiali per l'educazione dei sensi, cura della persona e dell'ambiente, lavaggio degli oggetti o delle bambole, disegno e creta, ritagli e incollature, intrecci di lana con il telaio, libri e costruzioni varie.

Non ultimo, l'approccio progressivo ma spontaneo al mondo delle lettere e dei numeri, alla conoscenza delle parti geografiche, dei nomi di animali e vegetali come aiuti al linguaggio.

DOPO I SEI ANNI

Dal 2005/06 come proseguimento del progetto educativo, abbiamo avviato la Scuola Primaria con l'aiuto sostanziale dell'Associazione dei Genitori "Crescere Insieme".

Dal mese di settembre 2007 la scuola è ospitata in uno stabile tutto nuovo, adeguato al crescente numero di iscritti che oggi sono 70 dalla prima alla quinta classe.

I bambini imparano agendo in prima persona, sperimentando, se sbagliano si autocorreggono. Senza voti, né giudizi, in un clima di collaborazione positiva si allenano al senso del limite e della responsabilità verso di sé e nei confronti degli altri.

Non si danno compiti a casa. È in classe o nell'ambiente sociale e naturale che si svolge l'intera attività di studio: dall'aritmetica alla geometria, dalla grammatica all'analisi logica, dalla storia alla geografia e alle scienze, usando materiali ed esperimenti, strettamente connessi al bisogno di scoperta. I bambini, trovano risposte sempre interessanti e adatte a loro, imparano per il gusto del sapere e saper fare, non per essere lodati né per ricevere un premio.

Sappiamo bene che questo è un modo totalmente diverso di educare rispetto a quello cui noi siamo abituati ma non esitiamo a cercare strade nuove per il bene dei nostri figli.

percorsi per crescere

Venite di persona a vedere come sia realizzabile una scuola profondamente etica e dalla parte dei bambini.

Per fissare un appuntamento per una visita individuale:

Coordinatrice Asilo Nido e Casa dei Bambini: Graziosa Giussani

0332/310538- percorsi@ngi.it

Coordinatrice Scuola Primaria: Nives Negretti

0332/320756- percorsipercrescere@alice.it

www.montessorivarese.it

ALESSIO ROVERA
un GIOVANE NATO per VINCERE

Alessio Rovera, 14 anni, di Varese. Un ragazzo, si potrebbe presumere, come tanti suoi coetanei, ma con la piccola-grande differenza di avere la stoffa da campione. Apparentemente timido ma molto determinato mentre mi racconta della sua grande passione: l'allenamento intenso, il pre-gara, i suoi obiettivi e le vittorie.

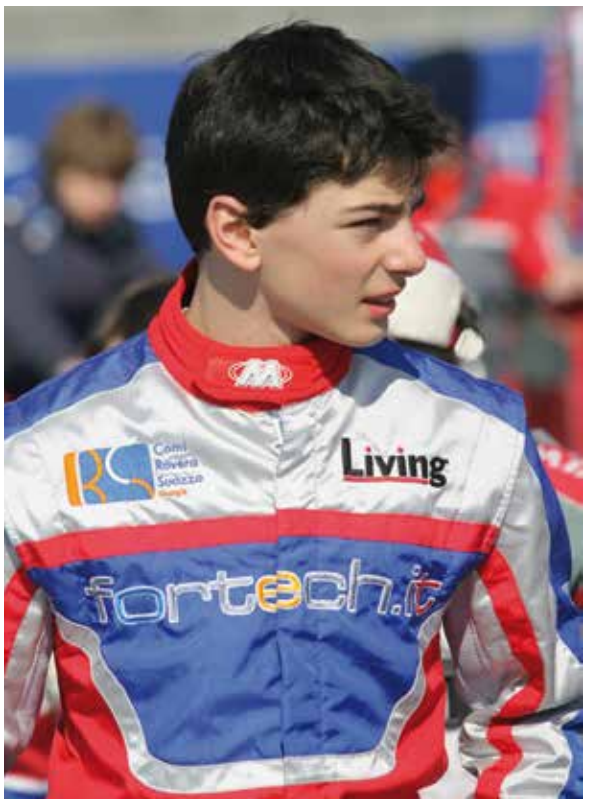
Da quanto tempo corri in kart?
Dall'anno scorso. Questo è il secondo anno che pratico questo sport a livello agonistico.

Com'è nata la passione per i motori?
Da Papà! (mi risponde tutto orgoglioso) Un giorno, quando ero piccolino, mi ha portato sulla pista e da lì è nato tutto.

Com'è andata la stagione?
Ho corso nella Categoria Easy Kart 100 cc, monomarca Birel, con il Team TJEmme di Barasso (VA). La stagione è iniziata abbastanza bene con una vittoria alla terza gara ed altri buoni piazzamenti. La seconda parte è stata più dura a causa di un incidente sulla pista di Ala di Trento che mi ha costretto a cambiare il telaio e di conseguenza si sono dovute rivedere tutte le impostazioni tecniche. Per fortuna durante le gare finali siamo ritornati ai livelli di inizio stagione e questo mi ha consentito di arrivare ottavo assoluto nella Finale Nazionale e qualificarmi per la Finale Mondiale.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?
Devo ancora decidere cosa vorrò fare l'anno prossimo: correre nella nuova categoria della Birel, la "Kart Grand Prix" con telai liberi e motori da 125 cc, oppure iniziare i test direttamente in monoposto per arrivare, quando a giugno compirò i 15 anni a gareggiare nelle gare automobilistiche.

Raccontami un po' com'è un week end da gara...
Le gare si svolgono principalmente in località del Centro e Nord Italia. Si inizia di venerdì con le prove libere che continuano per tutto il sabato. Questi due giorni, per noi piloti, sono molto importanti poiché, assieme ai tecnici, dobbiamo cercare l'assetto ideale che è fondamentale per la gara.
La domenica mattina si svolgono le prove ufficiali, che stabiliscono il tempo migliore per la determinazione della griglia di partenza. Ad ogni gara siamo circa 40 piloti, mentre per l'intero campionato i piloti che concorrono sono circa 80.



Quanto dura la gara?
Dipende dalla lunghezza della pista, normalmente 24/25 giri e si percorrono circa in 25 minuti che sono tanti quando ti trovi davanti e pochi quando sei nelle retrovie e devi guadagnare le posizioni di testa.

Cosa provi mentre corri sulla pista?
Correre è la mia passione, mi piace, mi emoziona. Cerco comunque di essere il più concentrato possibile e di non farmi distrarre da nulla.

Molte persone reputano il tuo sport non difficoltoso.
Non è affatto così! Serve un allenamento fisico specifico poiché il corpo subisce uno stress muscolare non indifferente. Bisogna essere molto preparati prima di ogni gara, soprattutto braccia e collo. Io mi alleno ogni giorno per circa 45 minuti e pratico jogging per avere più fiato.

Nel pre-gara cosa fai per allentare la tensione?
Quando sono sulla griglia di partenza cerco di rilassarmi, mantenendo sempre la concentrazione. La respirazione è molto importante.

Chi vorresti ringraziare?
Vorrei ringraziare i miei sponsor: Fortech e CRS sinergie; Living come sponsor d'immagine; il Team TJEmme con i suoi tecnici ed infine i miei genitori, che mi hanno sostenuto fin dall'inizio in questo sport impegnativo.

foto di Alberto Bortoluzzi

RELAX & BENESSERE a LAGUNA BLU

La novità del centro benessere è la vasca in grotta con acqua salata per godere di tutti i benefici della talassoterapia in un'atmosfera magica e rilassante grazie ai giochi di luce. Vasche millebolle per massaggi cervicali e lombari immersi nei fumi caldi e cullati dai tenui riflessi della cromoterapia per ritagliarsi dei momenti di autentico relax.

Palestra, benessere, estetica, tennis, nuoto, corsi aerobici e di danza, assistenza kinder ecc... in questo centro sportivo polifunzionale trovano espressione al massimo livello in quanto ogni attività è gestita autonomamente con professionisti di adeguata preparazione.

Docce emozionali e docce idromassaggio per un contrasto di sensazioni e di emozioni: si passa da una nebbia fredda accompagnata dal forte profumo della menta, a una cascata di acqua calda che sprigiona la fragranza mediterranea degli agrumi

Un esclusivo percoso benessere per tonificarsi e rilassarsi dopo la palestra o semplicemente per distendere le tensioni dopo una giornata di lavoro: doccia tropicale, percorso kneipp, nebbia fredda, sauna, bagno a vapore e calidarium con musicoterapia e aromaterapia.

Il centro benessere di Laguna Blu è un piccolo paradiso per potersi distendere e sciogliere tensioni e stress quotidiani. Un ambiente accogliente nato dal gusto e dalla sensibilità del Sig. Galante: in un settore che offre sempre più servizi standardizzati e impersonali, qui si scommette sulla qualità che sta alla base di ogni scelta e distingue per professionalità e passione.

Il Calidarium ricoperto di mosaici Bisazza dal sapore orientale per perdersi in una magica notte Araba sotto un cielo tempestato di stelle e immersi nei profumi più deilcati...

Dalla vasca salina un passaggio acquatico porta in un'altra grotta satura di vapore dove il benessere è garantito.

CLUB LAGUNA BLU SPA
via G. Garoni, 7 - 21100 Varese - tel. 0332.281919
info@lagunablu-varese.it

jollytenda®

Show room Castronno:
Via Marconi, 7 - 21040 Castronno
Tel./Fax 0332.893658 - E-mail: jt@jollytenda.com

Show room Milano:
C.so Sempione, 102/ang. Pzza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com

Sede legale, Uffici:
C.so Sempione, 102/ang. Pzza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com

www.jollytenda.com

foto di Alberto Bortoluzzi
reportage di Nicoletta Romano

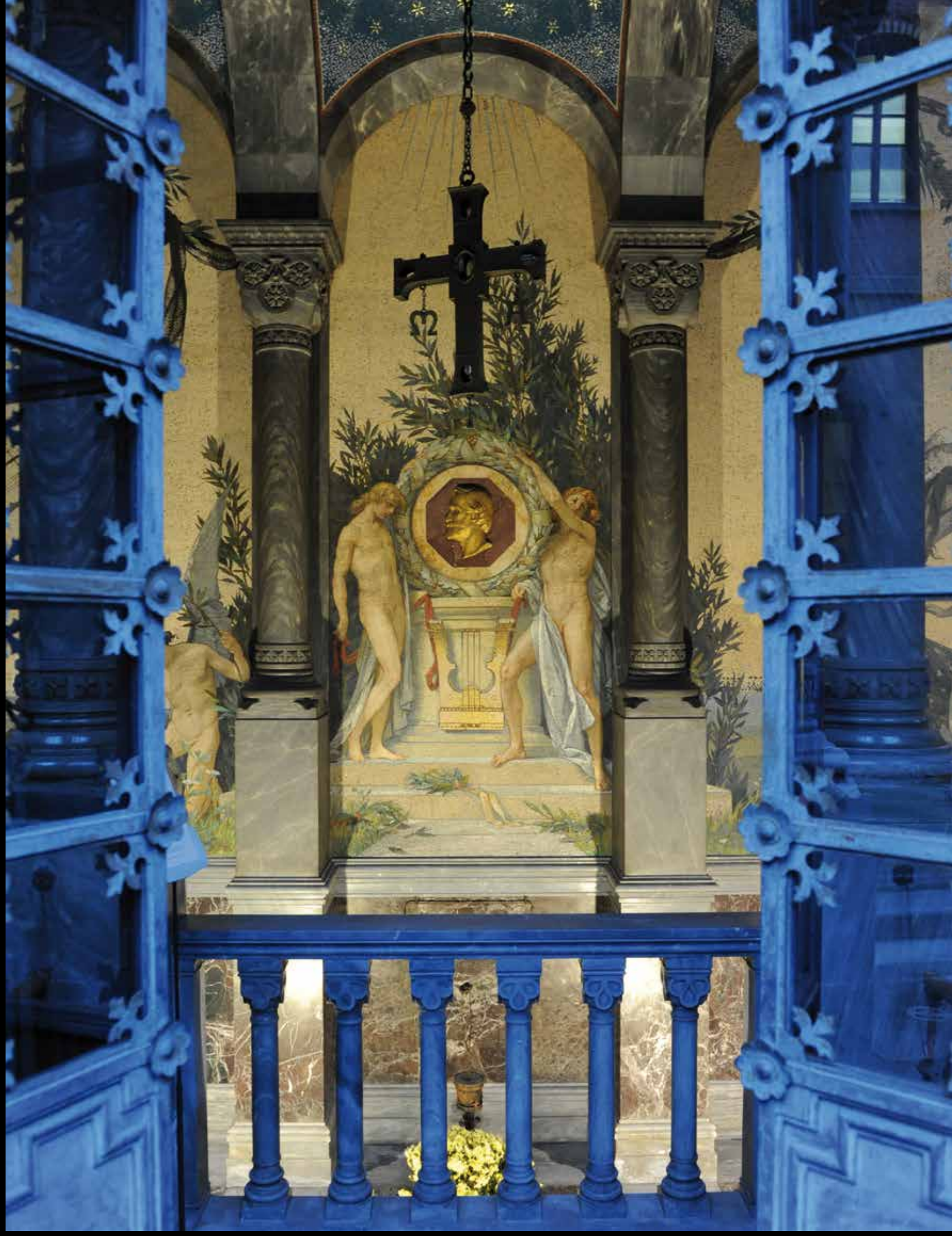
CASA VERDI la FORZA del DESTINO

"Delle mie opere, quella che mi piace di più è la casa che ho fatto costruire a Milano per i vecchi artisti non favoriti dalla fortuna. Credimi, amico, quella Casa è veramente l'opera mia più bella". *Giuseppe Verdi*

Statua di Giuseppe Verdi, opera dello scultore varesino Enrico Butti originario di Viggiù.

Milano melomane: il Teatro alla Scala e Casa Verdi. La chiamano così da sempre. Esempio di fondazione unico al mondo, misconosciuta dalla maggior parte dei profani, è stata voluta ardentemente dal grande maestro per accogliere i vecchi musicisti. Qui volle essere sepolto per rimanere in mezzo a coloro che gli diedero fama e celebrità attraverso l'arte.

Non una casa di ricovero, bensì di meritato riposo dopo una vita dedicata alla musica. Living ha avuto il privilegio di penetrare nei angoli segreti di questo imponente palazzo progettato dall'architetto Camillo Boito, fratello del librettista Arrigo, autore di tante opere verdiane.



La cripta ove riposa Giuseppe Verdi. I cartoni con i mosaici in pasta di vetro realizzati da artisti di Murano furono commissionati dal Pogliaghi.

La casa del Bepin, come la chiamano affettuosamente i milanesi, è profondamente radicata nella storia cittadina e non solo. Questo palazzo ottocentesco, dagli ampi spazi, ove si aprono grandi finestre, conserva tutto lo charme dell'epoca. La sontuosità della sala di concerto e dei saloni nulla toglie a quel dolce intimismo che aleggia, perennemente accompagnato dall'eco delle musiche verdiane che in sordina impregnano gli spazi comuni e privati.
Gli ospiti provengono da ogni parte del mondo, accettati da una commissione che vaglia attentamente i curriculum. L'avvocato Antonio Magnocavallo è il Direttore Generale di questa casa albergo di cantanti, musicisti, scenografi, ballerini, musicologi, coadiuvato dalla d.ssa Danila Ferretti. Vi vengono accolti anche 16 giovani studenti nell'ambito musicale che possono così avvalersi dei preziosi consigli e delle esperienze di coloro che hanno calcato il palcoscenico prima di loro. La Casa, a cui Verdi lasciò i suoi diritti d'autore, tuttora riceve appannaggi importanti. Il grande pianista Vladimir Horowitz con la moglie Wally, figlia di Arturo Toscanini, ha lasciato il 46% della loro fortuna più i diritti d'autore suoi e del celebre suocero. Grazie a questi lasciti, Casa Verdi è attualmente oggetto di un'importante ristrutturazione sotto la supervisione dell'architetto Laura Colombo.

Realizzato in stile neo-romanico da Camillo Boito, nel corso dell'intera fase di cantiere riceveva quotidianamente la visita attenta e vigile del grande Maestro, allora novantenne. Il compositore lasciò scritto che, non volendo essere ringraziato, Casa Verdi doveva venire aperta agli ospiti dopo la sua scomparsa, avvenuta il 27 gennaio 1901, nell'appartamento che usava abitare presso l'Hotel de Milan. Per non disturbarlo nelle sue ultime ore, il popolo milanese ricoprì via Manzoni di fieno onde attutire il rumore delle carrozze. Il Maestro volle che il funerale venisse celebrato o all'alba o al tramonto per non disturbare la vita della città. Così fu. Alle cinque del mattino una carrozza condusse le sue spoglie al Monumentale, in attesa che venisse ultimata la cripta in Casa Verdi che venne inaugurata il 10 ottobre 1901, data di nascita del compositore. Da allora sino ad oggi "l'opera sua più bella" ha accolto oltre mille persone, tutte versate nell'arte musicale, che vi trascorrono gli ultimi anni di vita.

Uno dei salotti che contiene mobili e pitture appartenenti al compositore, molti di cui firmati da ebenisti parigini. Verdi fu ai tempi considerato uno degli uomini più ricchi d'Italia e ad oggi rimane colui che fu insignito del più alto numero di onoreficenze nel mondo.

La cosiddetta "sala araba" con mobili intarsiati in avorio, ebano e madreperla, regalatigli da Ismail Pascià dopo aver assistito all'Aida. Il pianoforte di Giuseppe Verdi, il cimelio più venerato.

La sala da concerto, quale migliore cornice per la presentazione di "Un tetto alla Scala", ultima fatica letteraria del giornalista varesino Federico Bianchessi, in presenza di Claudio Ricordi, la scenografa Luisa Spinatelli e Giancarlo Angeleri, Direttore della Prealpina.

Con il nostro Virgilio, Ferdinando Dani, insegnante di musicologia, da anni l'anima e il cuore di Casa Verdi, andiamo a trovare qualche ospite nei loro appartamenti. Veniamo accolti con una certa diffidenza mista a supponenza da signore ultranovantenni che non hanno perso l'allure di Prime Donne. Una celebre arpista genovese cugina di Sandro Paternostro che non si è mai separata dal suo magnifico strumento, ci onora di qualche arpeggio. "Lei è sempre una splendida signora"..."Lo so me l'hanno detto in tanti, mica solo voi.." Elena Maretto, milanese ha cantato nel coro della Scala dal '39 al 75, in particolare nella celebre Traviata del '55 con Maria Callas. Si è esibita a Londra al cospetto di Elisabetta allora non ancora regina.Giuliana Barabassi, prima ballerina alla Scala ha danzato con Bortoluzzi, Nureyev è molto critica riguardo alla ballerine consacrate. Lina Vasta, l'unica che non ci snobba, sta dando lezione di canto ad un'allieva la cui voce echeggia cristallina nei soffitti a volta della casa. Il tenore catanese Catena con la moglie nel loro appartamento privato. Ha cantato al Bellini di Catania per 40 anni. Maria Cerfoglia continua a dare lezioni di piano a sei allievi. Energica e intransigente conserva una buona dose di coquetterie. "Non mi fotografi sono troppo vecchia, ora! E poi aspetto le mie allieve! Dice, imperiosa.

In mezzo a queste annose tigri da palcoscenico che non hanno perso le unghie spicca il Maestro Varetti, vera icona del musicista nel suo antico splendore, capigliatura alla Muti, ma forse è quest'ultimo ad avergliela copiata? Sciarpa, gilet, farfallino. Un vero artista di cui l'occhio vigile di Verdi, onnipresente in fotografia, deve essere indubbiamente orgoglioso. Flautista alla Scala, ha terminato la sua carriera pubblica nell'orchestra sinfonica dela RAI. 89 anni portati egregiamente "il 16 gennaio, darò l'ultimo concerto con mia figlia al violoncello, poi chiudo bottega!"

AQUAGRANDA
livigno wellness park

SCOPRI

AQUAGRANDA LIVIGNO WELLNESS PARK

BENESSERE SPORT & BELLEZZA

Nel resort più esclusivo d'Europa, 20.000 mq per tutta la famiglia

SPA & beauty | Vasche con percorsi benessere e ludici | Thermarium | Baby Village | Sport

Prenota la tua settimana bianca o il tuo week end a Livigno in tutti i Club Swim Planet. I primi 50 avranno in omaggio un trattamento beauty*

* Il trattamento è da concordare e prenotare all'arrivo in reception - L'offerta è valida fino al 30 - 01 - 2010

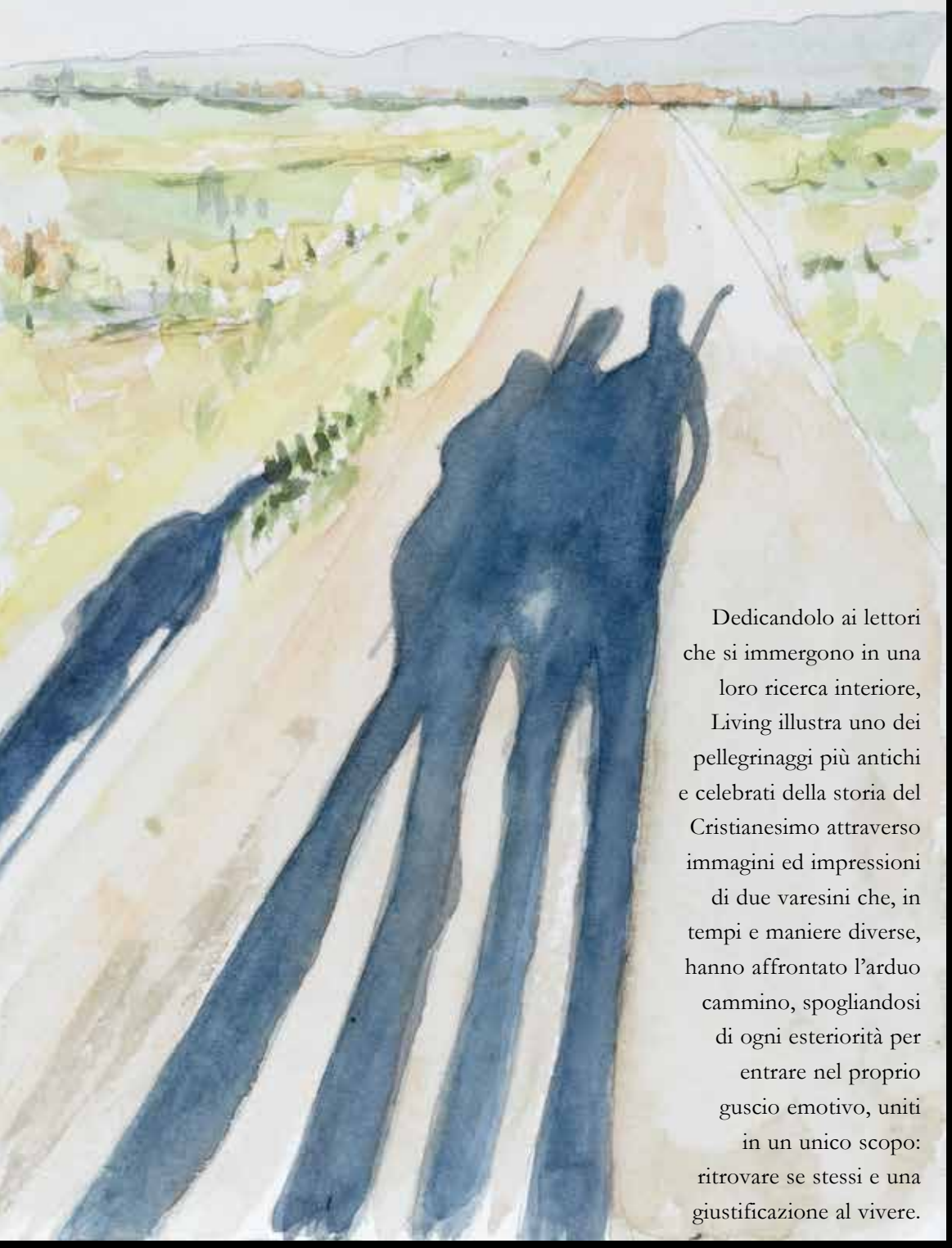
SWIM PLANET | AQUAGRANDA livigno wellness park

Via Rasia, 23030 Livigno (SO) | Tel. +39 0342 970154 | livigno@swimplanet.it | www.aquagrandalivigno.com | www.swimplanet.it

acquarelli di Gigi Sabaini
foto di Emilio Verri

DUE VARESINI sul CAMMINO di SANTIAGO de COMPOSTELA

Dicembre non è solo tempo di corsa al regalo e di lauti cenoni. Può essere, per alcuni, tempo di riflessione, di interiorizzazione e di misticismo, di religiosità come forma intellettuale di pensiero.



Dedicandolo ai lettori che si immergono in una loro ricerca interiore, Living illustra uno dei pellegrinaggi più antichi e celebrati della storia del Cristianesimo attraverso immagini ed impressioni di due varesini che, in tempi e maniere diverse, hanno affrontato l'arduo cammino, spogliandosi di ogni esteriorità per entrare nel proprio guscio emotivo, uniti in un unico scopo: ritrovare se stessi e una giustificazione al vivere.

La leggenda narra che nell'anno 814 Teodomiro, vescovo di Iria Flavia, seppe da un eremita di un luccicare notturno di stelle cadenti al di sopra di una collina; venne così scoperta la tomba contenente i resti dell'Apostolo San Giacomo. Secondo la tradizione, dopo essere stato decapitato da Erode Agrippa, verso l'anno 44, i resti dell'Apostolo furono collocati dai suoi discepoli in una barca che, dopo molte peripezie, approdò sulle coste galleghe. Le popolazioni locali iniziarono un pellegrinaggio verso il detto luogo, al punto che il re delle Asturie, Alfonso II il Casto, vi fece erigere una piccola basilica. La notizia del ritrovamento si sparse in tutta Europa: i pellegrini iniziarono ad accorrere a Compostela da ogni Paese fino al secolo XVI. Il fascino di questo viaggio mistico, dopo una sensibile curva discendente, si è ripreso con rinnovato vigore nell'ultimo ventennio, tanto che il "Camino de Santiago" oltre alla sua connotazione religiosa è divenuto un must per chi pratica trekking.

La Conchiglia, simbolo distintivo del pellegrino jacopeo, si raccoglieva alla fine del "Camino" sulla coste atlantiche, a Finisterre, ai tempi considerato il limite estremo della Terra dove l'immensità dell'oceano si unisce con il cielo infinito, meta finale di tutti noi, l'eternità.

Gigi Sabaini, imprenditore, anima d'artista e gran camminatore con il suo cane Vito.
"Desideravo staccare la spina per qualche tempo. Amo la natura e la solitudine, così scelsi questa meta, deciso a non appoggiarmi ai rifugi per pellegrini. Invece ho scoperto che era più bello andare in mezzo alla gente".

"Sono 2000 km andata e ritorno, da due a tre mesi di viaggio. Non si è con i piedi per terra, mentre si percorre il cammino. Ad un certo punto non senti nemmeno più il peso dello zaino, la tua mente va da un'altra parte e le tue gambe ti conducono da sole. Poco importa gli ostacoli che puoi trovare, se devi finire il cammino lo finisci. Chi proprio non ce la fa può prendere il bus che porta al villaggio seguente. In ogni caso trovi sempre qualcuno che viene in tuo soccorso, ad esempio, dopo tre giorni non mi funzionava più la carta di credito ed ho trovato chi mi ha tolto d'impaccio".

"Vi sono pellegrini che non vogliono comunicare con nessuno, altri che diventano compagni di viaggio. Poi si ritorna e si fa il bilancio della propria vita".

"È un cammino magico, non si può spiegare l'emozione che si prova. Sono giunto fino a Finisterre. Quando si giunge in riva al mare, si prova una tristezza incredibile".

"Al ritorno ti ritrovi cambiato. Fai il bilancio della tua vita, non dai più importanza alle cose che facevi prima. Quando si ritrova il centro cittadino il rumore dà fastidio".

"Ho sempre avuto l'occhio di chi disegna e visualizza. Mi sono messo a disegnare. I miei acquarelli sono piaciuti e richiesti in Canada per illustrare una guida".

"Tutto capita perché è scritto, la nostra strada è segnata".

Emilio Verri, Presidente del Comitato Stefano Verri.
"Il giorno seguente il concerto in villa Necchi Della Silva a Schianno a favore del nostro Comitato, ho salutato mia moglie Anna alla stazione di Gallarate. Il mattino seguente ero nel sud-ovest della Francia, a Bayonne, nei Paesi Baschi francesi".

"Un trenino piccolo e lento, carico solo di persone con lo zaino, mi ha portato ai piedi dei Pirenei, a St. Jean - Pied de Port".

"Ho trovato tanti amici ma ho avuto un unico compagno di viaggio e guida silenziosa: un caracol, una lumachina. L'ho incontrata in terra di Navarra ed è stata con me fino a Santiago, in cattedrale e poi a Finis Terrae. Abbiamo percorso insieme 700 km e insieme siamo ritornati".

"Il Cammino è stato lungo e faticoso. Ma anche nei giorni di peggior sofferenza non ho mai pensato di interrompere. Dovevo raggiungere Santiago e poi, il mare. Volevo lasciare dietro ogni cosa e raggiungere Stefano".

"... chi raggiunge Santiago con fatica, si rafforza e impara ad affrontare le difficoltà della vita...".
"... oppure la vita ti ha già sottoposto a prove tali che questa sofferenza è ben poca cosa...".

"Grande e grosso, camminava lento, dondolando: 'avrà male ai piedi come me'. Ero in cammino da 28 giorni e mi piaceva indovinare quale fosse lo stato dei piedi dei pellegrini che provenivano da tutto il mondo e in cui m'imbattevo tutti i giorni. Lo incontrai più volte, anche mentre facevo il mio bucatino serale mentre lui aspettava silenzioso il suo turno. Una sera mangiammo insieme il pulpo alla gallega e bevemmo vino ribeiro nella taverna di Ezequiel. Mi riaccompagnò al rifugio. Di lui ricordo la sua mano, calda e forte sulla spalla e le parole scambiate, le confidenze a tavola e la grande fiducia. '...ricorda Emilio, Santiago perdona!'. Era la seconda volta che faceva il Camino e lo sapeva bene".

"Ho raggiunto Santiago de Compostela, poi ho raggiunto Finis Terrae, sono entrato nel mare e... sono ritornato. Non so se migliore. Mi è anche stato detto '... non ti aspettare qualcosa subito; qualsiasi cosa tu cerchi potrà venire anche dopo, col tempo... o forse non verrà mai... ma tu aspettala sempre' ".

"L'aspetto delle cose varia secondo le emozioni,
e così noi vediamo magia e bellezza in loro:
ma magia e bellezza in realtà sono in noi"

Gibran

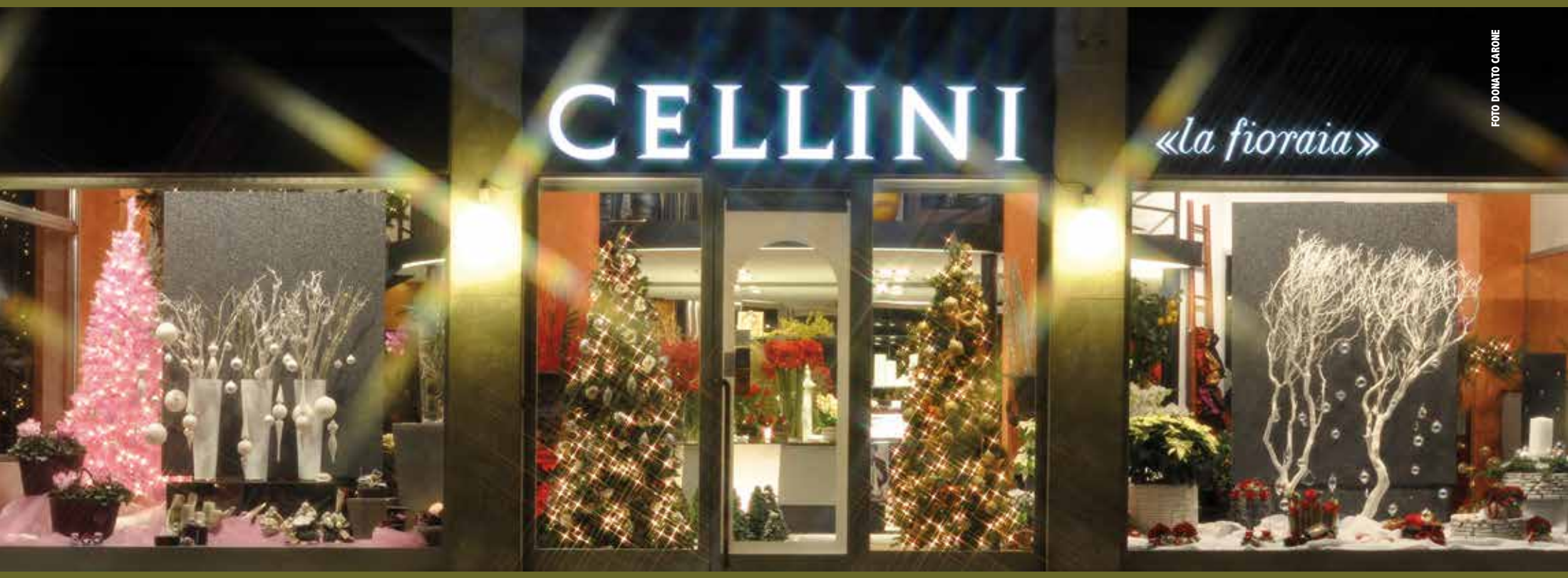


FOTO DONATO CARONE

CELLINI
«la fioraia»

21100 Varese - Piazza XXVI Maggio, 9 - Tel. 0332 232502 - www.cellinifiori.it

Massimo Perillo e Elio Strizzi augurano a tutti Buone Feste!

Buone feste

ColorArt

Via Vicolo Scuole 3 • 21100 Varese • Cell: 347 1978513

intervista di Nicoletta Romano
foto di Alberto Lavit

EROS e PATHOS: ESSENZA MEDITERRANEA

Anna Kanakis, fascino intenso, labbra sottili ed aristocratiche che ricordano la divina Garbo. Padre greco e madre siciliana. Una stirpe fiera, orgogliosa. Un raffinato miscuglio di Magna Grecia e italianità ove l'intelligenza è regina. A prova che, forse, il successo non dipende solo dalle labbra a canottino…

Anna Kanakis mi accoglie nella sua residenza milanese, un interno dalle tonalità calde, accoglienti, declinate in verde inglese e giallo oro. Sui mobili antichi di pregio spiccano pezzi di argenteria, elaborate cornici che trattengono momenti di vita vissuta. In questo décor, specchio dell'alta borghesia meneghina, spicca l'eleganza di questa gattina che può diventare tigre: un'eleganza minimal, quindi assoluta. Superba antistar, mi accoglie con calore, quasi fossimo amiche da tempo. Sta facendo le valigie per volare nella capitale.

"Sono un'eterna pendolare, l'amore tra me e mio marito Marco Merati è nato tra Roma e Milano... ma considero più mia la casa di Roma, è quella che mi calza di più".

Sei tra i volti più amati dal pubblico italiano. Di te apprezzano non solo l'indubbia bellezza ma anche la discrezione e l'intelligenza, hai interpretato ruoli difficili, lavorando con Irene Papas, ma non ti sei mai messa in vetrina. Dunque sei una delle poche "signore" che rimangano nell'ambiente. E hai anche rigorosamente evitato di restare intrappolata in un cliché sperimentando ruoli diversi, non sempre correlati tra di loro. Come è iniziata la tua carriera?

"Sono stata portata dagli eventi. Bambina, avevo 15 anni, mi sono trovata con un titolo di Miss Italia, ma già da ragazzina amavo fare teatro. Ricordo, avevo due Pupi, Orlando e Rinaldo e sul divanetto della casa familiare, a Catania, mi divertivo a farli vivere. Ho sempre letto molto, libri di Storia in modo particolare. Poi mi sono innamorata dal lavoro psicologico che precede le riprese. Io in vetrina? No, non fa per me anche perché devo dire che nella mia carriera non ho mai puntato sulla bellezza. Anzi, ho spesso cercato di mortificare un pò il mio aspetto esteriore, preferendo interiorizzare." .

Lo sai che hai lo stesso sguardo di carboni ardenti della Papas?

È una donna straordinaria, piena di fascino e di intelligenza... ho avuto la fortuna di lavorare con lei in Oceano, con Mario Adorf.

Con quali registi ameresti lavorare in particolare?

Con Ferzen Ozpetek, con Almodovar, mi piacerebbe interpretare il ruolo di un trans... e poi con Emanuele Crialese. Il suo "Nuovomondo" è un film di una modernità di inquadrature assoluta.

Hai avuto anche un ruolo politico, militante UDR se ben ricordo...

Il mio incarico è nato grazie ad una mia partecipazione a Porta a Porta ove affermai che un personaggio pubblico non può rivelare il suo orientamento politico. Il presidente Cossiga, che la stava seguendo, mi telefonò subito dopo. La mia esperienza durò sei mesi.

Se tu fossi oggi al governo quale misura adotteresti in primis?

Se io avessi un potere decisionale mi occuperei subito della legge sul conflitto di interessi, che prevalga il pluralismo, cominciando dalla cultura che è fondamentale.

A tal proposito, cosa pensi del suo livello attuale?

È complicato, c'è una responsabilità legata ai media che creano un abbassamento dell'immagine e dei valori. L'Italia oggi è un Paese che mi fa parecchio soffrire e mi fa desiderare di scappare a Bali, il mio tempio dello spirito. Una terra splendida, popolata da gente semplice che vive con niente e sorride sempre.

Dalle tue interviste sempre traspare una voglia di preservare determinati valori...

Provengo da una famiglia siciliana in cui quasi tutti erano uomini di legge, dunque posseggo, intrinseco, un grande senso della giustizia.

Sei allora una delle poche che siano riuscite a conservare un senso dell'etica professionale...

Ho una collezione di "no", una casetta di principi siciliani che mi porto dentro...

Nella rinomata serie tv internazionale "La famiglia Ricordi" diretta da Mauro Bolognini con un cast d'eccezione che comprendeva Alessandro Gassman, Luca Barbareschi, Kim Rossi Stuart e la spagnola Angela Molina, Anna Kanakis ha splendidamente interpretato il ruolo di Maria Malibran, la più famosa cantante lirica dell'ottocento, addirittura doppiata nelle scene di canto dalla voce di Maria Callas. Altro ruolo cinematografico importante, quello di Sophie nel film francese "Coma", diretto da Denys Granier-Deferre, raffinato e contorto regista francese, figlio d'arte. Una storia che mescola sogno e realtà ove l'attrice interpreta con grande intensità il personaggio di una misteriosa ed enigmatica Sophie che coinvolge Denis, interpretato da Richard Anconina.

FACE 2 FACE

Un'immagine intensa dell'attrice, splendida in rosso, con orecchini firmati Elisabetta Cochrane.

A quanto pare la Kanakis ha momentaneamente abbandonato il set per prendere in mano la penna...

Attualmente sto scrivendo un romanzo che narra l'ultimo amore di una grande scrittrice francese.

Come mai ti sei rivolta alla scrittura e ad un personaggio ottocentesco?

Per un sentimento di lieve nausea verso la realtà che mi circonda e quando il presente non ti piace, si passa a rivangare il passato.

Il tuo libro culto?

Le Memorie di Adriano di Marguerite Yourcenar, il libro della vita. Lo leggo e rileggo, è valido per tutte le stagioni dell'esistenza.

La musica?

Adoro tutta la musica tranne il jazz freddo. Amo la Callas follemente.

Città prediletta?

La mia città è Roma, è come camminare in mezzo alla Storia, e poi il romano è semplice e accogliente. Ho assolutamente bisogno, dopo un periodo a Milano, di una sana iniezione di romanitudine!

Fra le cose che ami?

Gli animali e i cani in particolare, vedi Tutankhamen, il mio bassottino. Mio marito, uomo di antiche tradizioni, è un cacciatore incallito ma, a furia di fargli il lavaggio del cervello, credo si stia avviando sulla via di Damasco!

Spirito di possesso?

Ho un sano distacco dalle cose, per me sono gli affetti che contano.

Sei fatalista? Un po' sì.

Cosa detesti del tuo fisico? I piedi.

Il peggior difetto in una donna? Il suo peggior difetto è che non ama le sue simili ed è questo il suo limite.

Peggior difetto in un uomo? Non esserlo. Per me deve essere una persona con cui potersi confrontare, una spalla su cui appoggiarsi, essere complici.

Natale? Mille ricordi siciliani, albero, presepe. Lo passerò in montagna, in Engadina: fuoco nel camino, albero e tanto calore, circondata dagli affetti più cari, cucinando per loro.

TUTTO LO STAFF DELLE MUSE
AUGURA BUONE FESTE

GIOIELLI IN PIETRA DURA PERLE CORALLI GIOIELLI ANTICHI INDIANI PEZZI UNICI DI NOSTRA CREAZIONE

VIA ALBUZZI, 6
21100 VARESE
TEL. 0332 283243
lemusevarese@libero.it

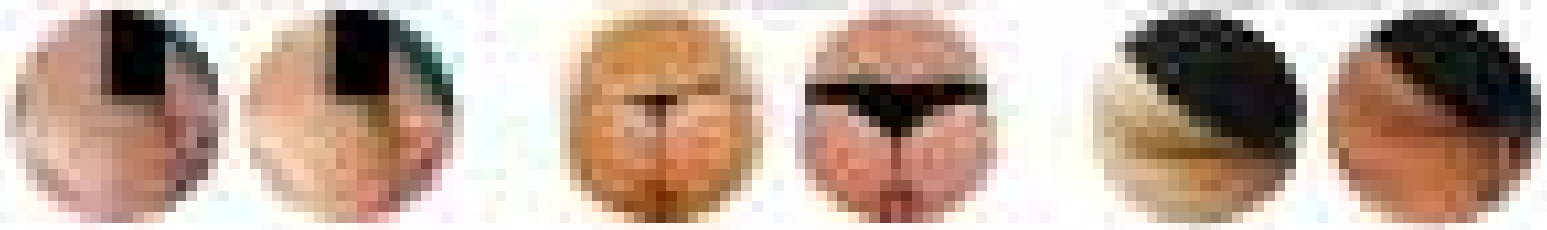
le MUSE
GIOIELLI

ALBERO IN ONICE NERO, CORALLO MEDITERRANEO, DIAMANTI E ORO BIANCO 18 CARATI

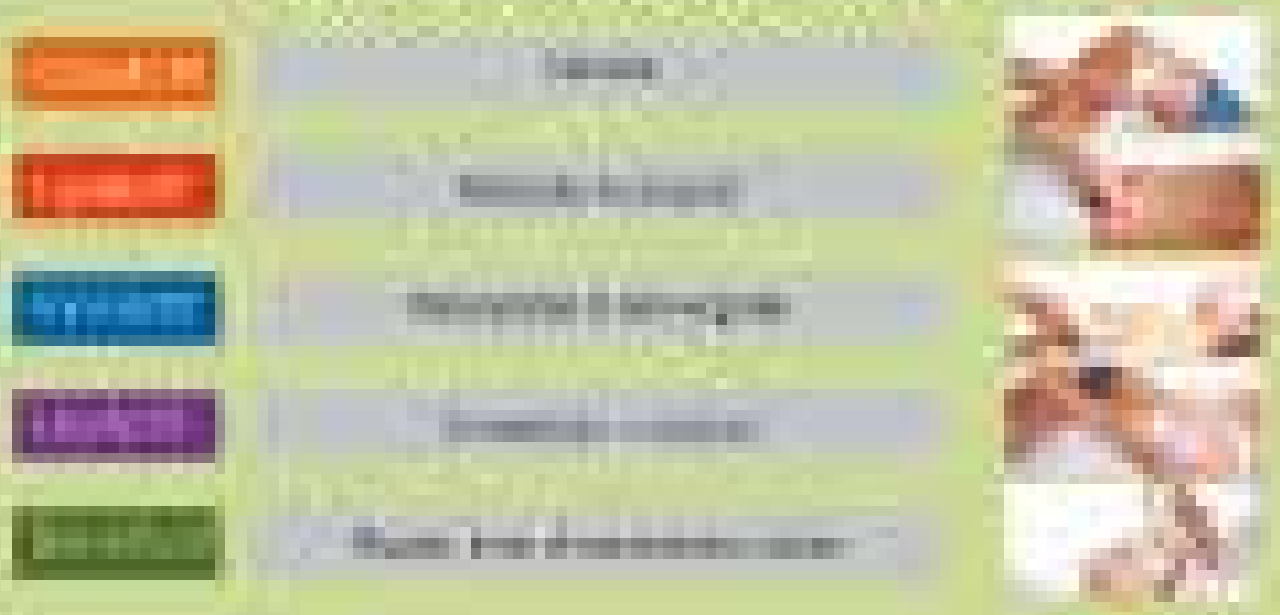
ADPERSONAM.COM | Venue – Fine Dining Kraj 8" (z przodu Via Trend) tel. 512 22 03 88
Dzień Dobrych Ds. | ceiel: 1 Poniedz. 08.00 – 22.00 – Wielkoj. Dzień – info@adpersonam.com

psp

efficace



VEDO I RISULTATI
IL PROGRAMMA ADATTO A ME È...



OSTERIA DELLE SCUDERIE

LE SCUDERIE DI MUSTONATE EQUESTRIAN CENTER
CHECK POINT DELL'EQUITAZIONE VARESINA

A Natale regala le prestigiose confezioni regalo Rossi d'Angera

FOTO DI BEATRICE SCUDO

DEGUSTAZIONE E VENDITA DEI DISTILLATI ROSSI D'ANGERA

Via Mottarone 43, Mustonate Varese - Tel +39 0332 320392 - www.borgodimustonate.it - www.rossidangera.it - www.ristorantetanadorso.com

Rossi d'Angera

DISTILLATORI DAL 1847

BREVETTO DELLA REAL CASA

www.rossidangera.com

FOTO DONATO CARONE

L'unione fa "più" forza

A CURA DI TOTÒ BADINI BORROMEO

Le mie "ragazze", Monique, Giovanna, Maria Josè, Marisa e C, hanno ripristinato l'annuale festa per i Benefattori dell'U.V.I.
Scelto il tema, musiche di Elvis Presley e il luogo, La Posteria a Milano, attraverso mille problemi hanno curato ogni particolare dell'evento, dalle tovaglie di lamè oro e argento, ai poster di Elvis e insomma, tutto.
La coinvolgente musica di Marcello, offerta da un'Amica, ha accolto gli ospiti milanesi e varesotti con il suono del sassofono che ci ha stregato con le sue note e il fascino del Maestro. Al suono della calda voce di "Elvis" i pezzi sono stati apprezzati e ballati con la complicità di tre coppie di ballerini di Rock and Roll che hanno trascinato nelle danze tutto il pubblico. Che dire di coloro che si sono presentati luccicanti e sbarluscenti come volevamo? Il girotondo danzante delle amate volontarie dell'ufficio dell' Uvi mi ha visto dimenarmi con loro.
Il Reporter di Living, grazie a Nicoletta, ha firmato la serata.
Per merito di Giacinto siamo arrivati al generoso Venanzio del Ristorante Olona a Induno Olona, che ci ha offerto la cena. I piatti di raffinata sobrietà erano accompagnati da ottimi vini offerti dai produttori fratelli Adriano di Alba e Gemin Alimanti. Impeccabile la regia del servizio seguita dal caro Luca. Cinque primi premi sono stati estratti nella lotteria: una borsa patchwork di Missoni, un set di lenzuola di C&C Milano, un romantico week end alla Locanda del Giglio a Sansepolcro, una sorpresa del mitico Hermes e nientemeno un magnum di Sassicaia.
Gli ospiti con la loro presenza e quella dei loro amici hanno contribuito alla riuscita della serata che aveva lo scopo di raccogliere fondi per la campagna di nuovi volontari. Ne abbiamo più di 120 ma nonostante 40 new entries ne occorrerebbero ancora molti.
Per anni, sempre per l'Unione Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza, insieme a Monica e Cristina, con meno mezzi e tanta buona volontà, abbiamo avuto le nostre soddisfazioni organizzando soirees all'ippodromo del galoppo a San Siro, dove spero di tornare a primavera. A questo proposito conto di averVi sempre più numerosi.
Con le immense attuali difficoltà mondiali l'unione fa "più" forza se si è armoniosamente compatti.

Pasticceria Oliver

FOTO ALBERTO LAVIT

Pasticceria Oliver

Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937

Amore usa e getta

A CURA DI PAOLO SORU

Purtroppo sempre più spesso i sentimenti vengono usati come se fossero dei kleenex: usa e getta. In un'intervista di qualche mese fa un famoso avvocato matrimonialista, alla domanda su quali fossero le cause più frequenti di separazione in una coppia, rispose che le coppie si separano semplicemente perché l'amore finisce, e aggiunge che la causa maggiore oggi sta nella mancanza di senso di responsabilità, nell'incapacità di sopportare le difficoltà della vita. **Quando l'attrazione emotiva finisce e iniziano le prime incertezze ecco che immediatamente ci si lascia per ributtarsi con altrettanta velocità in un altro amore.** Una nuova relazione, con il periodo iniziale dell'innamoramento, permette di proiettare nell'altro il desiderio di una felicità assoluta e totale. Il nuovo, in quanto ignoto, si presta a questa proiezione: si tratta della costruzione di un paradiso artificiale momentaneo. **Lo psichiatra americano M. Scott Peck** - che ha diretto l'istituto di igiene mentale al New Milford hospital (Connecticut) – nel suo libro *Un'infinita voglia di bene* **scrive che** l'amore romantico è una delle più grandi illusioni. Sentite un po': "*Il grande ideale americano di amore romantico crede che sia possibile per Cenerentola cavalcare col principe verso un tramonto di orgasmi infiniti.* ***Chiunque crede che in un rapporto l'amore romantico non debba finire mai, è destinato a una delusione dopo l'altra.*** *Ritengo infatti che uno dei maggiori problemi di questa e di altre culture sia la ricerca di Dio nell'ambito dei rapporti di amore romantico tra umani*". **Insomma, questo psichiatra, in buona sostanza, dice che l'errore sta nel guardare l'altro (il partner) come se fosse un dio.** L'altro giorno sentii proprio una frase come questa: "quando l'ho visto, ecco... lui mi è sembrato un dio greco...". Insomma, cerchiamo nel coniuge, nel fidanzato o nell'amante colui o colei che possa soddisfare tutti i nostri bisogni e tutte le nostre aspirazioni, che ci porti a un durevole Paradiso in terra. Nel linguaggio comune quando pensiamo all'amore romantico il pensiero corre immediatamente alla luna, alle rose rosse, alle stelle. L'amore romantico è un tentativo di realizzare lo stato paradisiaco in terra cercando l'esperienza perfetta con una persona che, secondo noi, è portatore di qualcosa di assoluto che ci è mancato. Secondo l'idea dell'amore romantico tra due persone prima nasce l'amore e per questo stanno insieme e si sposano. La tradizione precedente invece - praticamente universale - ritiene che due persone prima si sposano e poi nasce l'amore. **In poche parole noi pensiamo che una persona è nostra coniuge perché l'amiamo. Nella tradizione pre-romantica, invece, si ama una persona perché è nostra coniuge.** Ora io non so se mai mi sarei sposato mia moglie senza provare quel sentimento profondo che mi lega a lei, ma certamente mi accorgo che l'innamoramento iniziale ha preso una strada diversa da quella che inizialmente provavo. La pur bella attrazione emotiva è stata sostituita da una più pacata ragionevolezza del cuore che desidera condividere con lei la vita intera. Le gioie, ma anche i dolori con i quali inevitabilmente bisogna fare i conti. **E scopro così di provare un amore grande e sincero per una persona che con me vuole vivere tutti i giorni della sua esistenza.** Questo mi fa sentire una speciale dolcezza e anche una gratitudine nei confronti della vita che con me è stata generosa.

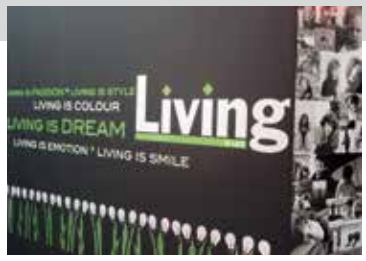
Certamente abbiamo coltivato questo bene ogni giorno perché è proprio vero quel che si dice: l'innamoramento è passare davanti ad un giardino e dire: "che bei fiori!"; l'amore è entrare nel giardino e zappare! Bisogna scoprire e far prevalere il senso e il valore del noi, riconoscere i propri errori e i propri limiti. Dare spazio all'amore e alla stima verso la persona che ci sta vicino. Alimentare l'intimità, per esempio, significa poter svelare le proprie debolezze o paure senza il timore di apparire vulnerabili. Ed inoltre con la certezza che l'altro non ci giudicherà per la nostra fragilità. Ancora una cosa: ricordiamoci di alimentare la passione che con l'impegno verso l'altro è un collante miracoloso.

RISTORANTE

TANA D'ORSO

Nell'antico Borgo di Mustonate

Varese, Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43
Telefono 0332 320 392 - chiuso Mercoledì



Il CARNET di LIVING

Il 2009 si chiude con un'abbondante nevicata di eventi. Cultura, arte, solidarietà, bellezza, design, gastronomìa.
Tutti gli atouts sono stati messi sul tavolo da gioco quasi per scongiurare le incertezze dell'anno che verrà.

Una miriade di happening in cui l'ottimismo era la parola d'ordine per essere pronti ad affrontare il futuro. Non ultimo, l'inaugurazione del Living LAB, uno spazio creato per creare sinergia tra architettura, design, business e creatività tout court.

foto di Donato Carone

È NATO LIVING LAB

Uno spazio nuovo, dedicato alla creatività sotto l'egida di Living. Ecco l'ultimo nato dalla mente sempre "on the move" del suo editore, Giuseppe Vuolo. Una maniera quanto mai innovativa per la città di Varese di dar libero sfogo ai talenti di architetti e designer, uno show-room fuori dagli schemi che abbina il loro lavoro di ricerca con il mondo del business. "Un'idea nata dopo il successo dei nostri eventi a Cascina Belmonte e a Palazzo Mera Gorini, ove architetti, arredatori designer ed aziende vocate all'universo della casa per settimane hanno lavorato con passione ad installazioni che duravano un solo giorno", spiega Giuseppe Vuolo. "Per evitare il carattere effimero di queste pregevoli creatività, ho pensato di dar loro uno spazio di vita più durevole abbinandolo ad una sorta di show-room per aziende che condividono con noi la passione di collaborare. Sei sono le prime che hanno sposato l'idea, **Ar-Va cashmere, Falegnameria Bina, Jolly Tenda, PRM Electric Service, SanGiacomo Decor e Vimaflor** che occuperanno Living Lab. Dodici gli architetti: sei che hanno progettato ogni corner aziendale facendo risaltare i diversi prodotti, uno per settore, in maniera emozionale. Gli altri sei si sono occupati della progettazione dello spazio, interno ed esterno. Mi auguro che molte altre aziende si uniscano a noi per colmare la voglia di fare sinergia incrementando il business di tutti". Grazie anche agli sponsor Concessionaria Crespi Volkswagen e BMW Nuova Trebicar Varese, uno spazio camaleontico che prevede già uno spettacolo di cabaret una volta al mese coadiuvato dal goloso catering di Tana d'Orso. Una location ideale per creare momenti di aggregazione disponibile anche ad aziende e associazioni per convegni ed altre manifestazioni.

LA PASSIONE di COLLABORARE

Falegnameria Bina

PRM Service
impianti elettrici

Concessionaria Crespi Volkswagen

Maglificio Ar-Va

Ristorante Tana D'Orso

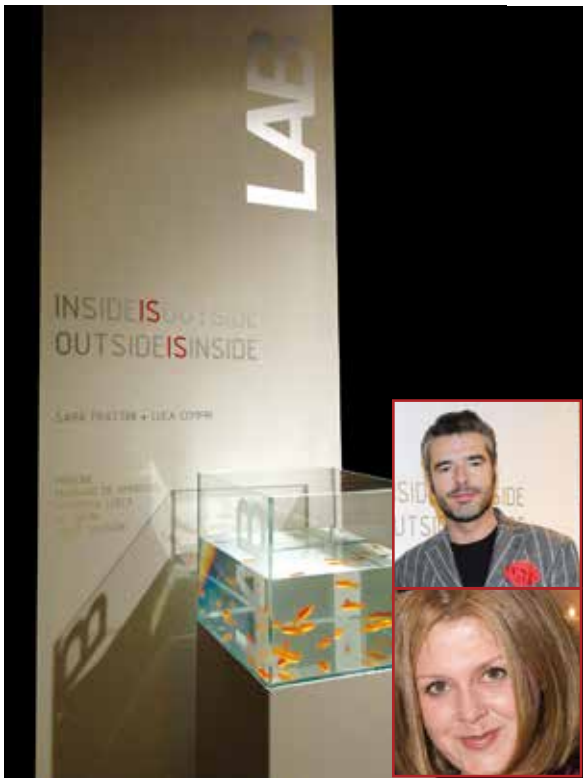
Jolly Tenda

Decorazioni Sangiacomo
imbianchini per passione

Vimaflor
realizzazione giardini

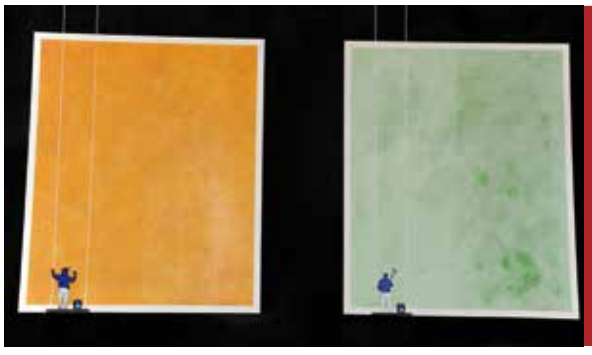
ARCHITETTI e DESIGNERS

Cristina Coppa: "Amo l'architettura che si disegna per spazi che diventano miei, amo gli spazi in quanto architettura che diventano luoghi in cui mi riconosco..." questo è il tema conduttore dell'installazione effettuata presso il Living Lab. L'architettura nasce per linee, si configura per spazi, ed è da sempre dedicata all'Uomo elemento primario di ogni scenario architettonico. Tagli, scorci prospettici, volontà di ritrovare un paesaggio in cui identificarsi, desiderio di "salire" verso un cielo che poi non è così irraggiungibile... è in questo che si ritrova l'anima del progetto.



Sara Frattini e Luca Compri: con il progetto "outsideisinside" abbiamo messo in luce i rapporti dinamici tra: esterno ed interno, virtuale e reale, tecnologia e natura; 'spettacolare' all'esterno con grandi pesci rossi disegnati a computer proiettati sul telo in facciata. L'edificio, così decontestualizzato, è reso interattivo creando un rapporto tra il prospetto dell'edificio, la gente, il filmato: il chiaro biglietto da visita per tutti coloro che hanno creduto e hanno partecipato alla realizzazione di un progetto nuovo. All'interno, su una teca bianca, abbiamo posto un cubo di cristallo trasformato in una vasca per pesci rossi (questa volta veri). Un esercizio minimo, quasi zen; un contrappunto di scala rispetto a quanto proposto sulla strada.

Mario Biganzoli: ho creato uno spazio ove si concentra l'armonìa secondo la filosofia del feng-shui che opera attraverso i quattro elementi: terra, acqua, fuoco e aria simbolizzata dalla vela spiegata.

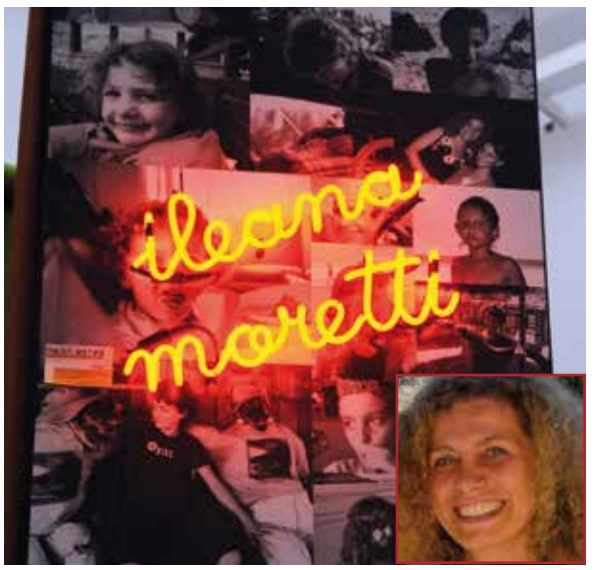


Laura Gianetti, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Varese si è occupata del progetto cromatico di San Giacomo Decor

Franco Segre: libera la tua creatività - una tela bianca su cui tutti possono lasciare un segno. Un progetto ispirato a Andy Warhol.

Enzo Cantoni e Silvia Reggiani: per prima cosa, il rosso e il nero dei pannelli nascono dalla passione per una squadra di calcio. Il grande cuore su fondo rosso rappresenta la passione, l'amore: amore per il design, per la musica, per i sogni. La passione accende le idee e l'idea si realizza grazie alla passione... Ed ecco la lampadina bianca su fondo nero.

Ileana Moretti: Nessun progetto, nessuna costruzione, nessun disegno. Niente che possa rappresentare quello che sono, quello che faccio.... opere...volti, momenti, sorrisi, sguardi, gesti fissati in tanti scatti fotografici. Tutto di me è racchiuso in loro, i miei figli: Andrea e Annie. Foto in bianco e nero perchè siamo noi che dobbiamo colorare la nostra vita. Scritte rosse perchè rosso è il colore dell'amore.



Andrea Pasqualini: ho voluto realizzare un bagno a basso costo, per far capire che si può costruire anche con materiali semplici. Per i lavandini ho utilizzato secchi di alluminio comprati all'Ikea, il piano d'appoggio è un ponteggio utilizzato dai muratori. I rubinetti sono quelli da esterno per giardini e le lampade sono industriali. Alle pareti nessuna piastrella, ma le ho volute semplicemente ricoprire con una tintura che richiamasse l'effetto grezzo. Per completare l'arredo, una sedia di legno di un vecchio cinema.

Jacopo Pavesi: ogni architetto desidera nel corso della sua vita disegnare un grattacielo. Io ne ho fatte a decine con la matita... nella speranza di poterne realizzare prima o poi uno davvero!

Mauro Rivolta: l'argilla, elemento da costruzione comune, sincero, antico, versatile, è alla base di questo progetto di finitura, un parallelepipedo "rigato" in modo sobrio e deciso che accentua l'orizzontalità della parete. L'argilla è un materiale del passato che, per reperibilità, rinnovabilità, basso costo e prestazioni, si proietta nel futuro dell'architettura. I materiali naturali infatti sono in grado di rispondere positivamente alla questione ambientale in tutti i sensi, compresi in nostri cinque. A patto di conoscerne le loro peculiarità in modo da utilizzarli con intelligenza e rispetto.

Fabiola Rizzuti: il mio è un food design: pillole di creatività per far interagire ciascuno con la mia esposizione. In ogni vasetto vi è un foglietto con scritta una massima sul design e la creatività così tutti si possono portare a casa un ricordo della serata.

Mr. Carraro con Nicoletta Magnani

Arch. Secli con amico

Famiglia Mattiroli

Alberto Devecchi con un amico

Architetto Jacopo Pavesi e la moglie, la designer Roberta Pietrobelli

Il team di Ar-Va, capitanato da Cristina Mazzanti con la designer Fabiola Rizzuti

Giancarlo e Lella Cremona con Miriam Buzzetti e il figlio Alessandro

Il comico Riky Bokor

Sergio di Siero

Architetti Silvia Reggiani, Enzo Cantoni e figlio

Nicoletta Romano con Mr Roda

Don Walter con Carlo Zanzi

Salima Palombella con Arch. Alessandra Cancelli

Architetti Ileana Moretti, Luca Compri, Sara Frattini

Daniele Zanzi e consorte

Federica Dal Ben con Ugo Danesi

Alberto Bortoluzzi e Don Walter

Andrea Buzzetti e Ferruccio Pitzalis

Architetti Andrea Pasqualini, Sara Frattini, Luca Compri

Famiglia Bina

Stefano Crespi con la compagna Patrizia Contini

Samuele Arcangioli con amica

Architetti Giorgio Caporaso, Piero Rossi d'Albizzate, Nicoletta Grioni

Nicoletta Villa e Tamara Azzola

Katinka e Giuseppe Perucchetti con le figlie

Architetto Cristina Coppa e Nicoletta Grioni

Antonello Leccesse e Massimo Parmigiani di PRM

Ludovica Villa con Susanna Vuolo

Miriam Cremona, Franco Segre e Erika Porta

Arch. Massimo Bina

Famiglia Buzzetti

Alessandra Cellini

Trovato Vito, Fabrizio Nicora, Massimo Bina

Nicoletta Magnani e la sua band

Nicoletta Romano con Giuseppe Calveri

Tommy e Gianmarco

Alessandra Maffioli e Federica Bruno

Giovanna, Nicola e Sara De Grandi

Giovanni Luatti con Fabiola Rizzuti

Architetto Alberto Sonzini

Architetto Ileana Moretti con la figlia Annie e il dottor Luigi Carcano

Giancarlo Fraschini con Enrica Tamborini

Roberto Pompa e Monica Morotti

Dr. Sebastiano Cristofaro, Mirella, Susy e Gianmarco Vuolo, Lella Cremona

Giuliana Bergomi con Andrea Odobez

Chiara Golemme e Federica Bruno

Avv.Furio Artoni, architetto Alessandro Rendon

Giuseppe Vuolo, architetto Mauro Rivolta, il comico Riky Bokor

Riky Bokor, Giuseppe Vuolo, Ileana Moretti

Ivan con Martina Pitzalis

Susy Vuolo con Stefania Tamborini

Signora Ambrosoli

Spettacoli e Cabaret

Service Audio e Luci

Tensostrutture

Allestimenti e Fiori

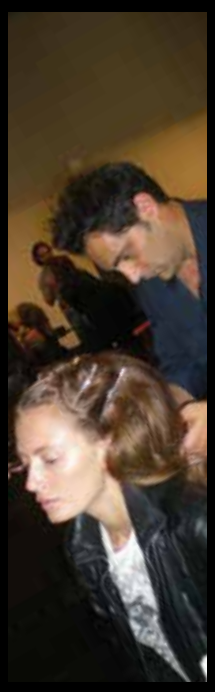
Accoglienza

Creazione e Stampa
brochure e inviti

Esposizioni

Ufficio Stampa

Hair stylist



Servizi Fotografici

Riprese video e interviste

Pubblicazione evento su mensile Living

Gestione Catering

Living firma i tuoi eventi

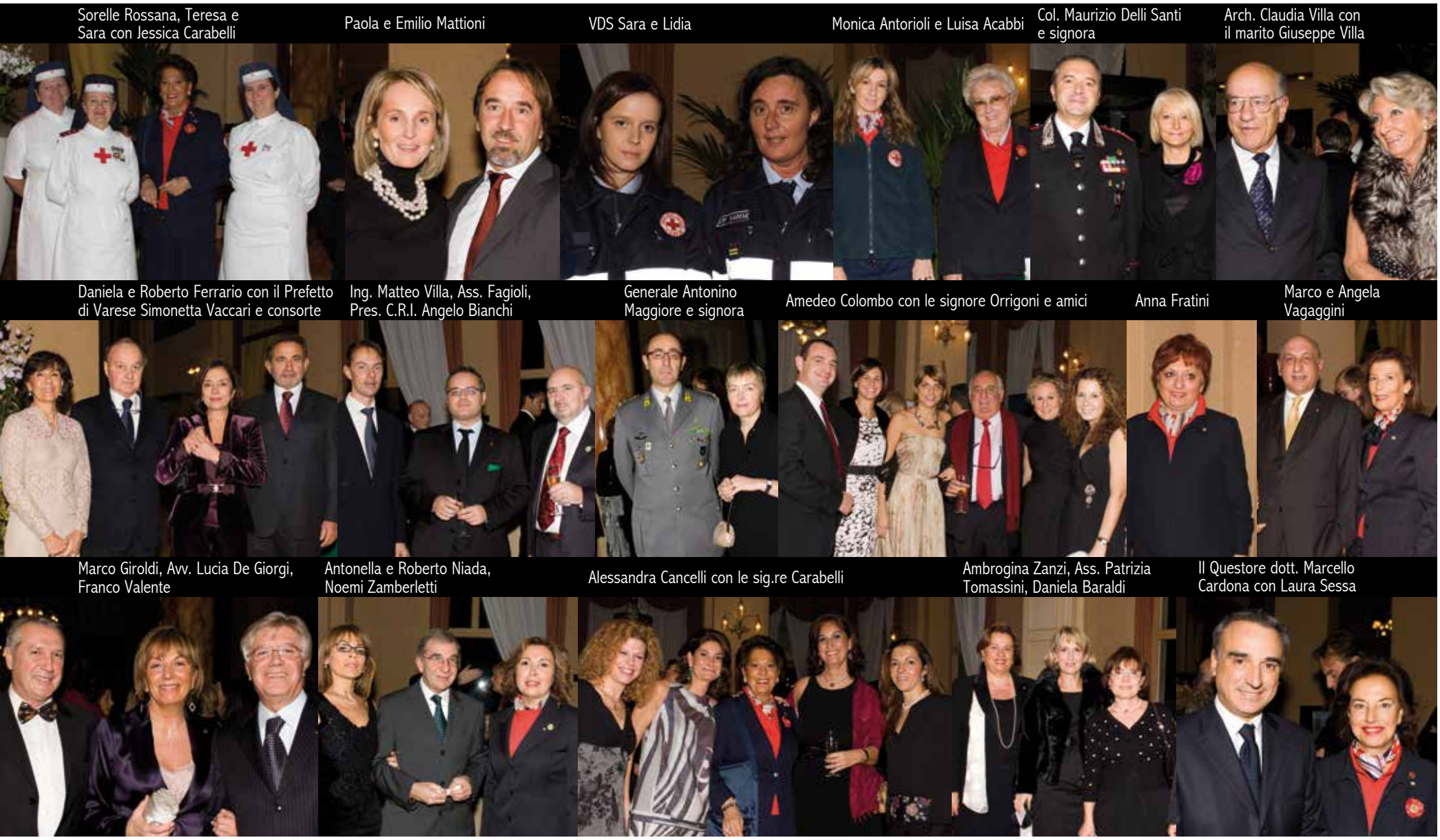
Living IS LIFE

Varese - Corso Matteotti 53
+39 0332 230990 - redazione@livingislife.it
www.livingislife.com
www.livingislife.tv

foto di Ugo Danesi

SOLIDARIETÀ all'HOTEL PALACE

Gran Galà d'autunno all'Hotel Palace. Le grandi personalità del mondo delle istituzioni, dell'imprenditoria, del sociale, della provincia si sono riunite nella ormai consueta serata di beneficenza organizzata dal Comitato femminile della Croce Rossa di Varese. L'obiettivo: sostenere gli sforzi della Croce Rossa e di presentare i lavori di restyling della sede di via Dunant: lo stabile sarà ampliato così da poter essere utilizzato come magazzino per i viveri forniti dall'Unione Europea da distribuire gratuitamente, inoltre servirà come sede per la guardia medica. Al piano superiore verrà inoltre realizzata una mensa serale per i poveri, significativo per una città che sta attraversando un momento così difficile per un numero crescente di persone.



Sorelle Rossana, Teresa e Sara con Jessica Carabelli

Paola e Emilio Mattioni

VDS Sara e Lidia

Monica Antorioli e Luisa Acabbi

Col. Maurizio Delli Santi e signora

Arch. Claudia Villa con il marito Giuseppe Villa

Daniela e Roberto Ferrario con il Prefetto di Varese Simonetta Vaccari e consorte

Ing. Matteo Villa, Ass. Fagioli, Pres. C.R.I. Angelo Bianchi

Generale Antonino Maggiore e signora

Amedeo Colombo con le signore Orrigoni e amici

Anna Fratini

Marco e Angela Vagaggini

Marco Giroldi, Avv. Lucia De Giorgi, Franco Valente

Antonella e Roberto Niada, Noemi Zamberletti

Alessandra Cancelli con le sig.re Carabelli

Ambrogina Zanzi, Ass. Patrizia Tomassini, Daniela Baraldi

Il Questore dott. Marcello Cardona con Laura Sessa

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

foto di Lugano Level

LUGANO LEVEL
a MISS e MISTER SVIZZERA ITALIANA

Lugano Level è una community che opera sui social network accomunata da interessi, passioni, frequentazione di locali, partecipazione ad eventi, spettacoli e mostre. Da questo numero Lugano Level inaugura una collaborazione con Living is Life, presentando e documentando di volta in volta le migliori manifestazioni. Le selezioni ticinesi di Miss e Mister Svizzera 2009 hanno avuto luogo domenica 22 novembre. La serata, organizzata con grande professionalità in tutte le sue fasi da Petra Peter dell'Agenzia Petra Peter's Events, è stata presentata da Cristina Chiabotto, ex Miss Italia, affiancata dal simpatico comico Peppe Quintale. Ospite d'onore André Reithebuch, Mister Svizzera in carica. Durante la serata il presentatore della Televisione Svizzera Italiana Matteo Pelli, si è esibito con il rapper italiano Bassi Maestro presentando il loro ultimo video musicale. I bellissimi vincitori di queste selezioni sono: Marina Nicole Florean e Marco Dell'Acqua, loro avranno il compito di rappresentare il Canton Ticino nelle selezioni nazionali di Miss e Mister Svizzera 2010. Dove trovarci: facebook luganolevel e www.luganolevel.ch. Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.luganolevel.ch

I vincitori Marina Nicole Florean e Marco Dell'Acqua

Le finaliste

Peppe Quintale, Daniel Camathias di LuganoLevel e Cristina Chiabotto

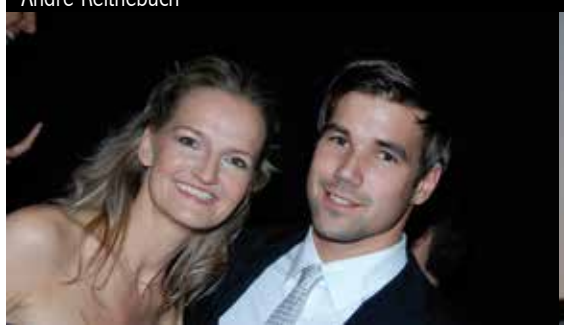
Tutti i partecipanti con Petra Peter

Marta di Intimo donna e Umberto Calamida di LuganoLevel

Bassi Maestro, Cristina Chiabotto e Matteo Pelli

Una concorrente in passerella

Petra Peter e Mister Svizzera André Reithebuch


Un momento con le interviste ai concorrenti

I tre finalisti maschili

Le tre finaliste femminili

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

COLORING DRAWING THINKING PRINTING

EDITORIA

STAMPA

PRESTAMPA

MULTIMEDIA

> PRODOTTI MULTIMEDIALI DIGITALI INTERATTIVI

DIGITAL PUBLISHING

> SOLUZIONI CENTRALIZZATE DI GESTIONE DI INFORMAZIONI SU PRODOTTI AZIENDALI

> IMPAGINAZIONE AUTOMATICA

> PROGETTAZIONE SOFTWARE DEDICATI

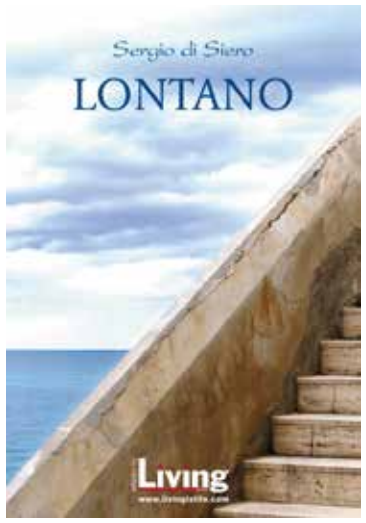
www.quirici.it

GRAFICHE QUIRICI SRL
Via Matteotti 35/37
21020 - Barasso VA
Tel. +39 0332 749311
Fax +39 0332 747828

GRAFICHE QUIRICI

foto di Alberto Bortoluzzi

LIVING: GLI INCONTRI sul SOFA' PORTANO LONTANO



Lo spazio di Living, nel cortile Veratti, ha aperto le sue porte per la presentazione dell'ultimo romanzo di Sergio di Siero, intitolato "Lontano", edito da Living.
Fin da subito si viene travolti da un'opera che racconta persone che si cercano e non riescono a incontrarsi, luoghi e memorie di luoghi che appartengono a noi varesini.
Il folto pubblico è riuscito a immergersi completamente nel romanzo grazie a immagini, musica francese un pò retro, ed il violinista Francesco Postorivo, ideale cornice all'appassionata intervista che il Direttore di Living, Nicoletta Romano, ha fatto all'autore. "L'attimo appena vissuto... è già lontano" sono le righe che si possono leggere tra le prime pagine di questo romanzo d'amore che ha la capacità di farci estraniare dalla realtà e a portarci... Lontano.

Nicoletta Romano e Sergio di Siero

Sergio di Siero

Paola della Chiesa, sig. Galante e avv. Fabio Bombaglio

Sandra Montalbetti

Reading di Andrea Raffo

Reading di Lucia Zarini

Ileana Moretti

Donato Carone e amiche

Natalia Leoni e amici

Elda Clerici

Miriam Buzzetti, Giorgio Pozzani e Mirella Vuolo

Rosa Zanotti con amiche

Riccardo Mocchetti e Martha Di Siero

Beatrice Sabaini, Valentina Toia con la mamma Anna e Emanuela Iaquinta

Riccardo Ranza, Martha di Siero, Riccardo Mocchetti e Sergio Di Siero

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

B&B
CENTER

Fai che il Tuo

Regalo sia Unico...

Regala e Regalati un Piacere Speciale!

Via Caracciolo 23, 21100 Varese Tel. 0332-228 896 Web. www.bb-center.it

SPOSI
BACIATI dal SOLE

Due vite che si incontrano, due destini che si intrecciano. Ed ecco che arriva il giorno in cui sigillare questo amore sotto il segno della fedeltà, del rispetto reciproco e dell'impegno eterno. Una festa con amici e parenti stretti intorno al nucleo di una nuova famiglia che nasce. Giochi, risate, brindisi, serenità per tutti gli ospiti di Greta e Simone che in questa indimenticabile giornata di sole sono stati i protagonisti assoluti nella splendida cornice del Ristorante Tana d'Orso a Mustonate.

Alessandro Testa con Greta e Simone Deleo

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

foto di Donato Carone

X'MAS PARTY
FIRMATO CARLO RAMPAZZI

Ad Ascona, un appuntamento imperdibile nella magica atmosfera di "Selvaggio", autentica "wunderkammer", frutto del genio versatile dell'architetto ticinese preferito dai "rich & beautiful" del pianeta. Come ogni anno, un vasto e raffinato étalage di cadeaux natalizi, originali ed eleganti, cui facevano una calda e soffice cornice gli orsetti natalizi a scopo benefico che fanno parte della ormai tradizionale Rampazzi X'mas Collection.

Sorelle Bachmann-Werder

Lorenza Rampazzi e Sergio Villa

Signori Bonjour e Lorenza Rampazzi (in centro)

Valentina Rampazzi

Michela Rampazzi

Sig.ra Raab, Michela Rampazzi, Sig.ra Lehmann

gruppo di amiche intente a far shopping

Nicoletta Romano e Carlo Rampazzi

Sig.ra Brandolini e Sig.ra Mauri

Signori Gilà

Carlo Rampazzi con Sergio Rialti e famiglia

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

LA GUIDA MICHELIN 2010
con i NUOVI "STELLATI"

Launch in grande stile nella prestigiosa cornice della Triennale di Milano per la guida "gourmande" più celebre al mondo. Presenti all'evento il "gratin", tanto per rimanere in tema, del mondo della gastronomia e della comunicazione che hanno applaudito i nuovi "stellati": "Da Vittorio", storico locale di Brusaporto, in provincia di Bergamo, è il sesto ristorante in Italia ad aver ricevuto tre stelle dalla Guida Michelin che ha voluto anche rendere un omaggio ad Ezio Santin, ritiratosi dalla professione dopo anni di gloriosa attività.

Fausto Arrighi, Direttore Michelin Italia

I nuovi magnifici sette della "guida rossa": Gian Piero Vivalda (Cervere), Pino Cuttaia (Licata), Corrado Fasolato (Venezia), Gerhard Wieser (Tirolo), Antonio Guida (Porto Ercole), Nino Di Costanzo (Ischia) e Enrico Crippa (Alba).

La famiglia di Vittorio, nuovo super stellato d'Italia

Fausto Arrighi attorniato dai nuovi stellati

Ezio Santin, uno dei grandi maestri della cucina italiana

Roberto Restelli, responsabile comunicazione e marketing Michelin

Filippo Brusa

Roberto Restelli presenta la famiglia Cerea. Da destra lo chef Chicco, mamma Bruna, Francesco, Rossella e Roberto.

Il team di "Da Vittorio" al gran completo

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

FOTO DI DONATO CATONE

FOTO DI ALBERTO LAVIT

FOTO DI ALBERTO LAVIT

Villa Baroni
VB
Ristorante albergo

VILLA BARONI
Via Acquadro n. 12 - Bodio
Lomnago (VA)
Tel. 0332 947383
info@villabaroni.It

foto di Ugo Danesi

DEGUSTAZIONE DI VINI a VILLA BARONI

Serata a tema a Villa Baroni. Gusto e olfatto si incontrano per creare un mix di sensazioni e sapori. Durante l'evento gli ospiti hanno avuto il privilegio di degustare i vini di Franciacorta dell'azienda Il Mosnel del signor Barzano, accompagnati da piatti adeguati ad ogni tipo di vino, magistralmente creati per l'occasione dai padroni di casa Fabrizio e Rosy.

I titolari Rosanna Baroni e Fabrizio Giannotti

L'amico De Mattia, Fabrizio e il Collaboratore Omar Bardelli

Il professore Massimo Agosti e signora

Il Questore Marcello Cardona con il dott. Luca Petrucci e il costruttore Lino Cassago

Le signore Vanetti, Kalin, Paratella

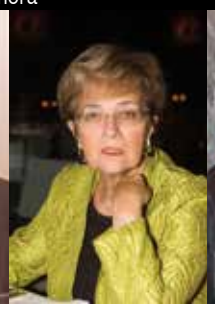
Il notaio Carlo Gaudenzi, l'imprenditrice Luana Canelli, Fabrizio, Dott. Luca Petrucci e la signora Gaudenzi

La Dottoressa Stefini Laura

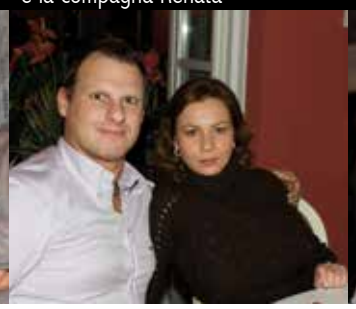
Da sinistra l'amico Raffaele Bacelliere la dott. Simona Gori, il prof. Alessandro Penne e la signora Marisa Bacelliere

Roberto De Agostini e il titolare dell'azienda vinicola Il Mosnel

Il sindaco di Bodio Lomnago Bruno Pavan e signora



Il violinista Vladimir con Luca e Antonello



L'amico Andrea Lorenzini e la compagna Renata

Luca con la moglie Monica e Rosy

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

foto di Ugo Danesi

"COME IL SOLE a MEZZOGIORNO"

Settima edizione del Gran Gala dello sport disabile al Cinema Teatro Vela. La magia ha ancora accompagnato questa iniziativa, che anno dopo anno incontra sempre più collaboratori e aderenti.
In questa serata senza eguali in Italia, il giornalista Roberto Bof che da anni segue questo tipo di iniziative ed è ideatore dell'evento assieme a molte delle maggiori società professionistiche del territorio, ha reso protagonisti quegli atleti i quali, forse meno fortunati degli altri, con la loro tenacia mettono molto più cuore di qualsiasi altro professionista in gara, dimostrando di non farsi mai intimorire dalle avversità.
Significativo il ricordo del giornalista Carlo Chiodi e dell'olimpionico di canottaggio Renzo Sambo, che ci hanno lasciato negli ultimi mesi.
Una manifestazione che è giunta dritta al cuore elevando lo sport disabile "Come il sole a mezzogiorno", ovvero più in alto di tutto.

Stefania Morandi con Alberto Torregiani

Roberto Bof

Giovanni Chiodi con Roberto Bof

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

foto di Alberto Bortoluzzi

SOLIDARIETÀ a RITMO di ROCK

Alla Posteria di Milano, una serata a favore dell'Unione Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza che si occupa di bimbi malati o affetti da problemi psicologici. La sua dinamica presidente, Totò Badini Borromeo, è riuscita come sempre ad attirare un gran numero di simpatizzanti che si sono scatenati sulla pista da ballo per un revival della musica anni '60.

Totò e Monique Castellini

Guido e Lucilla Lavallini

Alfonsa Vattalina, Giovanna Good, Marisa Pelonca, Maria Josè Fiordelli, Raffaella Manfredi e Monique Castellini

Carlo Albertini e Totò

Nadia Sottile

Nicla e Bruno Grizzetti con Totò e Vittorio Manfredini

Giorgio Cicogna, Anna Prinetti, Grazia Molteni, Costanza Cicogna e Aldo Molteni

Le sorelle Albertini

Charro Morganti

La presidente UVI con Luca

Annibale e Marta Brivio Sforza

Marlene Tolja, Marina Ceschina, Totò

Luce e Angelo Ferrari con Carlo Severgnini

Monique e Barabara Pudle

Signor Ottolina

Erik Fricker balla con Totò

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

UNA VISTA IMPAGABILE
AD UN PREZZO MAI VISTO

TUA A PARTIRE DA **543,00 €** AL MESE*

BODIO LOMNAGO - **Residenza "Le Azalee"**

Ville **singole** e a **schiera** in pronta consegna

Per vivere in un luogo tranquillo, sicuro ed immerso nel verde **FIM** propone soluzioni immobiliari esclusive ed ampiamente personalizzabili a partire da **310.000 €**

- **VISTA PANORAMICA DAGLI AMPI TERRAZZI**
- **GIARDINI E BOX DI PROPRIETÀ**
- **OTTIME FINITURE**
  Vasca idromassaggio, predisposizione per impianto di condizionamento e camino

FIM Credit

***PIANO FINANZIARIO**

La tua **villa** a Bodio a partire da **543,00 €** al mese per otto (8) anni, grazie al piano finanziario promosso da FIM CREDIT**

**Offerta valida per i clienti che acquistano entro il 30 giugno 2010 presso la sede di Bodio Lomnago

Informazioni commerciali

0332-235113

www.fimgroup.eu

sono indicative

FIM Group

IL PIACERE È AVERE MOLTI PIÙ WEEKEND IN UNA SETTIMANA.

Il piacere non fa calcoli, agisce d'impulso. Per questo ha trovato nella nuova BMW X1 il modo più versatile e funzionale per assecondare i propri desideri. Al vertice per prestazioni ed efficienza, la nuova BMW X1 è perfettamente disegnata per andare dove ancora non siete stati. Scopritela su **www.bmwx1.it**

VENITE A PROVARLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

IL PIACERE È LA NUOVA BMW X1.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
Consumi ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100Km): da 6,4/4,7/5,3 (sDrive20d) a 13,0/7,3/9,4 (xDrive28i). Emissioni CO_2 (g/Km): da 139 (sDrive20d) a 219 (xDrive28i).

Concessionaria BMW Nuova Trebicar - Viale Aguggiari, 138 - Tel. 0332 238561 - VARESE